PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXI | Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). | Trieste, Mercoledì 27 Marzo 1912 | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. | N. 11029

LA GUERRA ITALO-TURCA

Situazione invariata a Tripoli e in Cirenaica

TRIPOLI 26, ore 10.30 (Ufficiale). Situazione invariata. Si confermano le tristi condizioni sanitarie del campo nemico.

Nessuna novità ad Homs e in Cirenaica. Il mare è agitato.

Un attacco notturno a Derna

MILANO 26. Il «Secolo» ha da Tripoli: Nella notte dal 21 al 22 a Derna, contro la fronte centrale delle nuove opere di difesa, una colonna nemica, mista di turchi e di arabi, tentò un attacco con molto vigore. L'attacco si pronunciò con un vivissimo fuoco di fucileria. I nuclei del nemico si avvicinavano a poco a poco mantenendo la linea di semicerchio, ma giunti a mille metri di distanza dalle nostre posizioni, mentre si accingevano ad una conversione sul fianco sinistro furono raggiunti dal fuoco dell'artiglieria delle ridotte che li costrinse a riparare dietro le dune, donde tuttavia proseguirono il loro fuoco, nutrito ma innocuo. Frattanto una parte delle forze avversarie riprendeva il movimento aggirante e si presentava a 400 metri dalla nostra fronte, procedendo con ardire. Le nostre truppe che si erano dovute spostare per fronteggiare il nemico, risposero al fuoco con grande vigore, ma gli arabo-turchi, sebbene riportassero notevoli perdite, non accennavano a ripiegare dalla ridotta laterale. Si aprì allora un micidiale fuoco di artiglieria, il quale colpì con tanta efficacia le masse nemiche che queste fuggirono lasciando una novantina di morti e moltissimi feriti. L'azione ebbe termine verso le quattro antimeridiane.

In questi giorni furono sepolti i morti e raccolti i feriti, fra cui tre regolari turchi. Sul terreno furono raccolti oltre duecento fucili Mauser. Da parte nostra nessuna perdita. I riflettori funzionarono egregiamente sebbene fatti segno a rabbiose scariche di fucileria.

Avvisaglie a Tobruk

TOBRUK 25 (Ufficiale). Ieri mattina vari gruppi nemici tentarono ripetutamente di disturbare i lavori del nuovo forte, ma vennero respinti con perdite dalle truppe di protezione. Noi avemmo un caporale leggermente ferito.

Truppe della guarnigione di Peschiera per Tripoli?

Uno strano commento viennese

VIENNA 26 (N). La «Zeit» reca in un dispaccio da Riva la notizia che riparti di truppa da Peschiera partiranno per Tripoli, e precisamente partirebbero fra breve il 27.o cavalleria e distaccamenti del 77.o fanteria. Questo sarebbe il primo caso - osserva il giornale - in cui per completare il corpo di spedizione in Africa si impiegherebbero truppe di guarnigione situate nelle vicinanze immediate della frontiera italo-austriaca. Sta però a vedersi se questa notizia si confermerà - continua la «Zeit» - perchè essa non sta affatto in consonanza con le abitudini dell'amministrazione militare italiana. Probabilmente si tratterà soltanto dell'invio di singole parti del 27.o cavalleria, che al pari dei reparti del 77.o fanteria servirebbero a colmare le lacune subentrate fra la truppa sul teatro della guerra in quest'ultimo tempo, così ricco di avvenimenti. Le perdite sofferte nei combattimenti dell'ultima settimana fanno apparire molto desiderabile il sollecito completamento. Sembra che queste perdite siano state considerevoli, perchè presumibilmente non è una coincidenza casuale quella fra il cambio della classe del 1888 e la serie dei combattimenti svoltisi nel mese di marzo.

La squadra italiana

Notizie tendenziose smentite

ROMA 26 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica: E' segnalata da varî giornali dell'estero la presenza di navi italiane da guerra ora in questa ora in quella parte del Mediterraneo orientale. Si smentiscono autorevolmente tutte queste notizie. Va pure smentita la presenza di due nostre navi da guerra a Mersina, data dal «Daily Mail» e della relativa visita a bordo di due vapori tedeschi. Ciò posto, l'invenzione della notizia può dirsi tendenziosa. I reali movimenti delle nostre navi saranno resi noti fra qualche giorno.

Altre informazioni turche

COSTANTINOPOLI 26 (N). Secondo il «Tanin» furono osservate presso Berutti una nave da guerra italiana e inoltre dirimpetto a Cipro e presso Mitilene due squadre nemiche.

Nel giornale «Tachydromos» un grande negoziante arrivato qui racconta che il piroscafo inglese sul quale viaggiava tra Smirne e Mitilene fu fermato con cannonate a polvere da quattro torpediniere italiane, fu perquisito da quattro ufficiali e poi lasciato libero.

Da Smirne poi si comunica che la notte scorsa furono avvistate diciotto navi da guerra italiane di diversa grandezza, che venivano dalla direzione di Mitilene e presero il corso verso il golfo di Salonicco. Da Salonicco però non si hanno notizie sulla comparsa di navi nemiche nel golfo.

La Turchia prepara l'espulsione degli italiani

VIENNA 26 (N). La «Politische Correspondenz» ha da Costantinopoli che da alcuni giorni le autorità sono occupate a compilare una lista di tutti gli italiani dimoranti colà per poter effettuare con la massima sollecitudine l'espulsione degli stessi, qualora avvenissero bombardamenti da parte della flotta italiana nell'Egeo.

Le mine nei Dardanelli

BREMA 26 (N). Secondo una notizia giunta al «Norddeutscher-Lloyd» da Costantinopoli, l'ambasciatore germanico smentisce la notizia che il passaggio dei Dardanelli sarebbe reso pericoloso da mine erranti.

Le vittorie elettorali dei giovani turchi

Contro il modernismo delle donne musulmane

COSTANTINOPOLI 26 (N). Il comitato giovane-turco è riuscito finora vincitore nella maggior parte dei collegi elettorali nelle elezioni di secondo grado, ma a quanto sembra non si tratta di una vittoria sincera. Infatti da diverse parti giungono lagni contro il modo in cui le elezioni si svolsero.

Lo sceik-ul-islam ha emanato un manifesto vietante alle donne maomettane di portare abbigliamenti moderni e ordina loro severamente di portare i veli prescritti dalle norme religiose.

La Russia insisterebbe per un intervento a Costantinopoli

TORINO 26 (N). La «Gazzetta del Popolo» ha da Parigi: Dal momento in cui l'imperatore Guglielmo ha lasciato Berlino alla volta di Vienna, di Venezia e di Corfù, corrono continuamente voci di una nuova mediazione delle potenze o di qualche potenza nella guerra italo-turca. Le voci che corrono con più insistenza oggi è che la Russia si proponga di intervenire con una nuova sollecitazione alle potenze di offrire la loro mediazione alla Turchia e all'Italia. La proposta del signor Sassonoff è stata trasmessa ai governi di Germania, d'Inghilterra e d'Austria-Ungheria e sarebbe quella di un intervento e di una pressione a Costantinopoli per fare accettare alla Turchia le proposte italiane. I diplomatici europei hanno chiesto di esaminarla, per vedere se essa è conciliabile con la dichiarazione di neutralità fatta da ciascuna delle potenze. Pare che le cancellerie europee non siano disposte a seguire la Russia; ma si teme un'azione isolata del governo dello czar.

Le dichiarazioni di Sassonoff alla Duma rinviate al 23 aprile

VIENNA 26 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo che la dichiarazione del ministro degli esteri Sassonoff sulla politica estera che era annunciata per la seduta di domani della Duma, è stata rinviata al 23 aprile.

LE RELAZIONI RUSSO-TURCHE

COSTANTINOPOLI 26 (N). Secondo i giornali, il ministro degli esteri Assim bey nel consiglio dei ministri diede comunicazione dei dispacci per l'ambasciatore a Pietroburgo Turkan pascià, il quale riferiva sui suoi colloqui col ministro degli esteri Sassonoff circa i concentramenti di truppe russe. Dai dispacci risulterebbe che le relazioni fra i due Stati continuano ad essere amichevoli.

Anche dopo il convegno di Venezia la Germania persiste sui „se" e „ma"

COLONIA 26 (N). L'ufficiosa «Kölnische Zeitung» dice infondate le speranze riposte nel convegno di Venezia, come se la Germania avesse un'influenza decisiva sulla stipulazione della pace e l'incontro potesse essere il punto di partenza di un nuovo indirizzo politico che incomincierebbe immediatamente. Nella presente situazione la Germania non può fare molto per la pace. Se la situazione si mutasse, la mediazione germanica sarebbe in ogni modo assolutamente amichevole per l'Italia, in quanto lo permettessero gli interessi della Germania.

Uno scambio di documenti fra il re d'Italia e l'imperatore Guglielmo?

ROMA 26 (N). Il «Corriere d'Italia» pubblica il seguente particolare dell'incontro di Venezia: Di che cosa abbiano parlato i due sovrani, naturalmente, è impossibile sapere: questo è certo, però, che iersera l'imperatore fece consegnare al prefetto una lettera diretta al re. Il prefetto diede incarico ad un vice-commissario di P. S. di recarsi incontro al re Vittorio, per consegnargli l'autografo di Guglielmo.

Pare però che - per una ragione che non siamo riusciti a conoscere - il vice-commissario non abbia compiuto il suo dovere; e cioè non si sia recato a Padova. A questa stazione, il treno reale non doveva fermarsi; invece, essendo stato avvertito telegraficamente il ministro della R. Casa di questa lettera dell'imperatore, il treno a Padova si è fermato per far salire il vice-commissario, ma questi non si è trovato sullo scalo.

Che cosa fosse detto nella lettera, non si sa; certo è che essa era urgente, e portava la indicazione: «Per prima di mezzogiorno».

Nel colloquio a bordo dell'«Hohenzollern», Guglielmo II ha ripetuto a voce quello che era detto nella lettera? Nemmeno questo si sa. Certo è però che, secondo quanto era stato in principio stabilito, a bordo dell'«Hohenzollern» doveva semplicemente esservi una visita di pochi minuti, e che il colloquio fra i due regnanti avrebbe dovuto aver luogo dopo la colazione, a Palazzo Reale. Invece, mancata la lettera, il colloquio è stato anticipato.

PARIGI 26 (N). I giornali del mattino concordano nel rilevare che l'incontro di Venezia ebbe carattere oltremodo cordiale e si perdono in congetture circa il tenore d'un documento che il re consegnò personalmente all'imperatore di Germania prima di partire.

L'uccisore del principe di Samo

ATENE 26 (Ag. ateniese). Le ultime notizie da Samo non contengono alcuna conferma della notizia secondo cui l'uccisore del principe sarebbe quello Stavro Paridis menzionato nei dispacci da Costantinopoli. Sembra però certo che l'assassino sia un indigeno di Samo.

L'assemblea nazionale egiziana inaugurata dal Khedive

CAIRO 26 (Reuter). Il Khedive ha inaugurato l'assemblea nazionale che si riunisce soltanto ogni due anni, con un discorso nel quale accennò ai provvedimenti del Governo attuati dall'epoca della precedente sessione in poi, per favorire l'istruzione pubblica e per far rifiorire la letteratura araba. Il Governo ha messo a disposizione delle autorità provinciali centomila lire per scopi scolastici, inoltre si è iniziata l'irrigazione dell'Egitto centrale, ottenendo così mezzo milione di feddan (un feddan equivale a circa 42 are) di terreno coltivabile. Con altre opere d'irrigazione, che saranno rese possibili dall'alzata della diga di Assuan, si otterranno altri 1.250.000 feddan. L'alzamento della diga è stato compiuto di recente. Il Khedive accennò inoltre alle progressive migliorie nelle opere idrauliche delle provincie del Delta, Behara e carbié. Annunziò essere intenzione del Governo di istituire Casse di risparmio pei Fellà e di adattare meglio il regime rappresentativo agli interessi del paese.

AL SOBRANJE

Per un'inchiesta sull'attività del ministro Takeff

SOFIA 26 (N). Un numeroso gruppo di deputati ha presentato al «Sobranje» una proposta chiedente che sia nominata una commissione coll'incarico di fare un'inchiesta sull'attività dell'ex-ministro Takeff, e in particolare di accertare quale responsabilità gravi su di lui per il colpo di mano di Rustciuk nel 1909.

Guglielmo II a Brioni.

POLA 26 (N). L'odierna visita dell'imperatore di Germania all'arciduca ereditario Francesco Ferdinando fu favorita da una magnifica giornata primaverile. Il mare era liscio come uno specchio. Alle 8 ant. la squadra passò dinanzi a Brioni. Prima passò la squadra di riserva, poi la squadra d'azione ed infine la squadra degli incrociatori: tutta la flotta sotto il comando del contrammiraglio conte Lanjus de Wellenburg. La flotta andò poi nel canale di Fasana, dove si ancorò su due file. Una flottiglia di torpediniere fu mandata incontro alle navi imperiali germaniche che, come si sa, sono partite stamane, prima delle 7, da Venezia.

Brioni era oggi tutta in festa. Tutti gli hôtels erano imbandierati ed addobbati con una stragrande profusione di piante esotiche e fiori.

Il servizio di polizia era affidato ad 86 guardie in uniforme e 122 guardie in borghese ed agenti, i quali vennero distribuiti in tutta l'isola dove nel pomeriggio si recheranno gli ospiti. E' giunto per dirigere il servizio di polizia il consigliere aulico de Manussi, nonchè il consigliere Osti da Pola. Alle 8.10 giunse a Brioni con una torpediniera il luogotenente Hohenlohe. Egli vestiva in borghese. Fu ricevuto al suo arrivo dal consigliere aulico de Manussi.

Intanto va continuando alla riva e sempre crescendo l'arrivo di piroscafi, di «yachts», di «tenders» della marina da guerra che portano nuovi ospiti. Alle 9.25 fu segnalato che la nave imperiale germanica sarebbe giunta fra le 11 e le 12. L'attesa per l'ospite imperiale a Brioni si fa sempre più viva.

Alle 11.30

si odono segnali di tromba

e sulle navi viene issato il gran pavese. Poco dopo tuonano le artiglierie del forte di Barbariga che salutano la nave «Hohenzollern». L'imperatore Guglielmo aveva manifestato il desiderio che non vi fosse alcun ricevimento ufficiale, ma che il ricevimento avesse carattere assolutamente famigliare e così fu anche fatto. Alle 11.45 l'arciduca Francesco Ferdinando esce dall'hôtel «Carmen», vestito della grande uniforme di ammiraglio germanico, con l'ordine dell'Aquila nera, assieme alla consorte duchessa di Hohenberg che porta una toilette di seta giallo-chiara. I principini sono vestiti alla marinara. Dietro all'arciduca viene il seguito. Tutti si dirigono verso il molo. Tuonano le artiglierie del forte di Brioni e poi quelle della nave ammiraglia seguìte dalle artigliere delle altre navi. Giunge poco dopo la torpediniera germanica «Z 75», poi il yacht «Hohenzollern» che batte all'albero di mezzo lo stendardo imperiale ed infine l'incrociatore «Kolbert».

Le navi passano la fronte della squadra salutate dalla musica che intona

l'inno germanico

e dai marinai che fanno il saluto alla voce. La musica della «Hohenzollern» intona l'inno imperiale. Alla riva il pubblico saluta, agita i cappelli. Per salutare l'imperatore l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando si reca con un «tender» della marina a bordo del yacht «Hohenzollern», dove avviene un cordiale scambio di abbracci. Dopo dieci minuti l'imperatore con i principi e con l'arciduca ereditario scende a terra. In una scialuppa germanica ci sono le personalità del seguito. L'imperatore sta ritto in piedi sul «tender». Appena toccato terra l'imperatore va incontro alla duchessa Hohenberg cui bacia la mano. I figli dell'arciduca ereditario baciano alla loro volta all'imperatore la mano. Così pure il principe Augusto Guglielmo e consorte e la principessa Vittoria Luisa salutano molto cordialmente la duchessa di Hohenberg ed i principini. Dalla scialuppa sbarca il seguito, cioè il principe Fürstenberg, il generale conte Plessen, l'ammiraglio Müller, il capo della cancelleria civile de Valentini, l'ispettore di marina Stoewer, il comandante della «Hohenzollern» ecc.

L'imperatore si intrattiene con i personaggi presenti al molo e stringe loro la mano. Vi è pure la famiglia del proprietario di Brioni, signor Kupelwieser, col quale pure l'imperatore s'intrattiene a parlare. Si forma quindi

il corteo

per recarsi all'hôtel «Carmen».

L'imperatore indossa la grande uniforme di ammiraglio germanico con il Toson d'oro. Il pubblico fa spalliera al corteo. L'imperatore nota l'allevatore di belve Hagenbeck, il quale si trova a Brioni per l'impianto del suo grandioso serraglio e, uscito dal corteo, gli s'avvicina e gli stringe la mano e poi parla con lui alcuni minuti. Il corteo prosegue quindi verso l'hôtel «Carmen». Numerosi fotografi fanno scattare al passaggio dell'imperatore i loro apparati. L'hôtel è riccamente addobbato con festoni, piante e fiori. L'imperatore sembrava molto allegro. Sull'hôtel all'arrivo dell'imperatore viene issato lo stendardo imperiale germanico.

Più tardi fu servito nella sala maggiore dell'hôtel un banchetto di famiglia a trenta coperti. Dopo il «déjeuner» tanto l'imperatore quanto l'arciduca tennero circolo.

Alle 3 precise quattro automobili conducono gli ospiti ad

una gita per l'isola.

Nella prima automobile siedono l'imperatore e l'arciduca e nelle altre la duchessa di Hohenberg con i figli ed i principi germanici ed i seguiti. Le automobili fanno un giro per l'isola. Si visitano le località Saluga, Val Catena, forte Peneda e Val Maria. A Val Catena l'imperatore scende dall'automobile per visitare gli scavi romani che colà vengono fatti. Si visita poi il giardino zoologico del signor Hagenbeck, quindi si ritorna all'«hôtel». Alle 5.30 segue

la partenza.

L'imperatore ed i principi sono accompagnati al molo dall'arciduca ereditario, dalla duchessa di Hohenberg, dai loro figli e dagli altri personaggi. La partenza segue fra il saluto delle artiglierie ed il saluto alla voce degli equipaggi della squadra. Il commiato fra l'imperatore e l'arciduca fu molto cordiale.

La «Hohenzollern» prende dapprima la rotta verso nord per passare presso Brioni minore e poi prosegue per Corfù.

Ostruzione rutena alla Camera di Vienna

contro la legge sui canali.

VIENNA 26 (N). I ruteni hanno mantenuto la minaccia di combattere la novella alla legge sui canali coi mezzi più energici. Essi oggi hanno iniziato l'ostruzione tecnica per ottenere che questa novella venisse tolta dall'ordine del giorno. I partiti della maggioranza e il Governo furono colti di sorpresa a questo improvviso inizio dell'ostruzione rutena. Nell'ultima conferenza dei capi gruppo era stato stabilito di mettere la prima lettura della legge sui canali all'ordine del giorno per sbrigarla ancor prima di Pasqua.

Oggi riunitasi di nuovo la conferenza dei capigruppo, il presidente del club ruteno, Lewicki, dichiarò a nome del suo club di dover chiedere che la novella della legge sui canali venisse tolta dall'ordine del giorno, dichiarando che i ruteni non possono acconsentire alla trattazione di questo progetto di legge perchè essi non furono ammessi alle trattative, curate parte dal Governo, parte dal club polacco coi singoli partiti per rendere possibile il disbrigo parlamentare della legge sui canali. La conferenza dei capi gruppo col consenso di tutti i partiti deliberò di mantenere il piano originario ad onta delle proteste del dott. Lewicki e di iniziare domani la prima lettura della legge sui canali. I capi di tutti i partiti dichiararono inoltre che gli oratori dei singoli gruppi si sarebbero limitati a brevi dichiarazioni. Inoltre fu convenuto di differire a giovedì la votazione sulla proposta d'urgenza Körner riguardante la nomina dei giudici in Boemia.

Dopo la conferenza dei capigruppo ebbe luogo una conferenza dei ruteni, nella quale si decise di iniziare tosto l'ostruzione tecnica.

Nell'aula

parlava il deputato ruteno radicale Staruch sulle licenze per la vendita dei tabacchi. I ruteni diedero allo Staruch l'incarico di tenere un discorso ostruzionista. Naturalmente questa tattica iniziata dai ruteni sconvolse d'un tratto il piano stabilito dai capigruppo. Vedendo che il discorso dello Staruch si prolungava, il Governo e i partiti della maggioranza compresero che la situazione parlamentare andava prendendo piega tale da impensierire. Il ministro delle finanze Zalenski, il capo del club polacco dott. Leo e il presidente della Camera dott. Sylvester avviarono trattative coi capi dei ruteni Lewicki e Kolessa per indurli a far cessare l'ostruzione. Anzitutto si convenne di sospendere alle 1 pom. la seduta per 20 minuti. Durante questa pausa, mentre lo Staruch sorbiva in fretta un caffè, il club ruteno tenne una conferenza nella quale si decise di insistere affinchè la novella alla legge sui canali venisse tolta dall'ordine del giorno. Questa determinazione fu comunicata al dott. Sylvester. Ripresa la seduta, lo Staruch continuò il suo discorso ostruzionista. Va osservato che lo Staruch che è un antico capoposto di gendarmeria, alcune settimane fa era stato colto da una violenta emorragia, quindi il suo stato di salute non era tanto buono da permettergli uno sforzo eccessivo. Nondimeno egli dichiarò ai suoi colleghi di essere pronto a continuare a parlare finchè fosse caduto stremato di forze. I ruteni fecero sapere che essi erano decisi a continuare ad oltranza la lotta contro la novella alla legge sui canali. Se si fosse tentato di vincere l'ostruzione coi mezzi violenti, i ruteni sarebbero ricorsi all'ostruzione tumultuosa. Infatti essi si erano provvisti di strumenti rumorosi che avevano già fatto ottima prova nell'episodio ostruzionista alla Dieta di Leopoli. Possedevano «zong», sirene, fischietti, trombette e simili.

Durante il discorso di Staruch le trattative continuarono. Finalmente si venne a

un compromesso.

I ruteni, avuta l'assicurazione che si sarebbe lasciata loro la possibilità di tenere discorsi ostruzionisti nella discussione sul progetto dei canali, accordarono un armistizio per lasciar discutere oltre il progetto di legge riguardante le licenze per gli spacci di tabacchi, anche il progetto sulle mercedi nell'industria mineraria e quella riguardante la riforma del § 74 del regolamento industriale. Concluso quest'armistizio lo Staruch chiuse il suo discorso alle 3.45. Egli aveva parlato, con la pausa di 20 minuti, quattro ore circa, avendo iniziato il suo discorso alle 11.30 precise.

Le mercedi dei minatori

La Camera passa quindi ad occuparsi delle mercedi dei minatori. Dopo breve discussione, questa viene interrotta e si prosegue quella sulle nomine dei giudici in Boemia.

Infine d seduta avviene un vivace incidente fra i deputati Verstovsek e Marckl.

Prossima seduta domani.

I ruteni dal conte Stürgkh

VIENNA 26 (N). Dopo la seduta della Camera il presidente dei ministri conte Stürgkh chiamò a sè i capi dei ruteni, e trattò con essi per indurli a smettere la tattica ostruzionista.

I ruteni si lagnarono d'essere completamente trascurati dal Governo; in particolare rimproverarono al conte Stürgkh di non essersi curato di conoscere anche i loro desideri nelle trattative per la questione dei canali. Infine ricordarono al capo del Governo che finora non si è fatto nulla per soddisfare i loro postulati relativi all'istituzione d'un'Università rutena.

Il conte Stürgkh osservò che la questione dei canali fu argomento di trattative coi partiti soltanto da parte dei precedenti ministeri. Il suo ministero trovò il progetto già bell'e pronto per la discussione parlamentare. Dei desideri dei ruteni si potrà tener conto nella trattazione commissionale. Dopo le ferie pasquali egli avvierà anche trattative pel soddisfacimento del postulato universitario dei ruteni.

Il club ruteno tenne stasera una conferenza, nella quale i capi riferirono le dichiarazioni del presidente dei ministri. Il club dopo lunga discussione deliberò di sospendere nel «plenum» la tattica ostruzionista, riservandosi di combattere eventualmente coll'ostruzionismo il progetto sui canali nelle commissioni.

La prammatica di servizio

VIENNA 26 (N). La Commissione agli impiegati dello Stato approvò oggi una proposta Waber secondo la quale la prammatica di servizio deve entrare in vigore col 1. luglio 1912. Il ministro degli interni vi si oppose dicendo che prima si deve provvedere alla finanziazione del progetto. La Commissione s'occupò quindi della questione del diritto di coalizione.

Prossima seduta domani.

Trieste e l'Istria

nella Grande Croazia... sulle carte del trialismo

VIENNA 26 (N). La «Croatische Correspondenz» reca: Il pubblicista croato, dottore in legge e in filosofia Nikola Zvonimir Bjelovucic, il quale tempo fa pubblicò due opuscoli sotto il titolo: «Il trialismo e il regno croato», ha ora pubblicato per completare gli opuscoli una carta geografica trialistica, accompagnandola con un commento in lingua tedesca, croata e slovena. Questa carta comprende il territorio dei croati, sloveni e serbi e precisamente la Croazia, Slavonia, Dalmazia, Bosnia-Erzegovina, l'Istria con Trieste e parte del Goriziano, della Carniola, della Stiria e della Carintia.

L'agenzia aggiunge: Quanto sia viva l'idea trialista fra gli slavi meridionali, lo dimostra il fatto che gli opuscoli editi in più di un migliaio di copie sono stati venduti in una settimana.

Un colloquio di Spincic con gli arciduchi Francesco Ferdinando e Leopoldo Salvatore

VIENNA 26 (N). La «Croatische Correspondenz» ha da Zagabria: L'«Obzor» pubblica il resoconto di un colloquio del deputato prof. Spincic con l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando e con l'arciduca Leopoldo Salvatore, avvenuto a Trieste in occasione del varo della «Tegetthoff». Il prof. Spincic avrebbe informato l'arciduca ereditario sulla situazione desolante in Croazia e sulle condizioni politiche nel mezzogiorno della Monarchia. Dalla risposta dell'arciduca ereditario il prof. Spincic ritrasse il pieno convincimento che l'arciduca è esattissimamente informato della situazione in Croazia. Alla conversazione assistette anche il delegato croato vescovo suffraganeo Schwintermann, al quale, secondo l'«Obzor», un alto personaggio avrebbe osservato: Dica al signor bano Cuvai, che quanto avviene ora in Croazia è uno scandalo. La pubblicazione delle osservazioni fatte dai due arciduchi ha destato grande soddisfazione in Croazia, perchè se ne deduce che l'arciduca ereditario segue con grande interesse la questione croata. Da ciò si arguisce che il memoriale proposto dal partito del diritto croato non sia stato gettato nel cestino, come aveva affermato il conte Khuen

LA CRISI UNGHERESE

e le trattative del conte Khuen

BUDAPEST 26 (N). L'andamento delle trattative avviate dal conte Khuen nel corso della odierna mattinata non è tale - a quanto sembra - da destare molte speranze che si riesca nel momento attuale a trovare una base per la soluzione della crisi. Il conte Khuen continuerà le trattative nel pomeriggio ed entrerà in contatto con le personalità dirigenti dei partiti d'opposizione. Non sembra escluso che la missione del conte Khuen sia vincolata ad un breve spazio di tempo e che il conte Khuen si rechi perciò prossimamente di nuovo a Vienna per riferire sulle trattative all'Imperatore. Se ciò avvenisse realmente, già questa esteriorità farebbe capire che le pratiche del conte Khuen hanno avuto risultato negativo.

CAMERA ITALIANA

Un grave incidente fra due deputati

ROMA 26 (N). Camera. L'incidente più grosso che si aspettava ieri sempre in conseguenza delle interpellanze sullo sciopero dell'isola d'Elba, lo si ebbe invece oggi in principio della seduta della Camera. L'aula non è molto popolata.

Eugenio Chiesa e Arturo Luzzatto, i due contendenti, sono ai loro posti. Riccardo Luzzatto è presso il fratello, in alto della scaletta dell'Estrema Sinistra. Nelle tribune vi sono pochi curiosi. Appena dichiarata aperta la seduta e letto il verbale, l'on. Chiesa domanda la parola, e riferendosi alla presentazione fatta ieri di alcuni contratti relativi al «trust» siderurgico, si lagna che nessuno li abbia voluti ricevere. Ad ogni modo, aggiunge, ho compiuto il mio dovere. Solo dimenticai di dire, e provvedo oggi a rimediare, che tali contratti vennero stipulati in Svizzera, comodo sistema questo per applicarlo quando comoda in Italia, ma frodando l'erario. Nel dire così, l'on. Chiesa si volge e fissa l'on. Luzzatto che, pallido e con le braccia incrociate, sta su uno dei gradini della scaletta.

Marcora, che sente avvicinarsi la burrasca, si inquieta: Vi è il sottosegretario alle finanze, on. Chiesa; si rivolga a lui; io non faccio il portalettere.

Contratti stipulati all'estero per risparmiare le tasse

Cimati, sottosegr. alle finanze, dal canto suo prende subito la parola e spiega le ragioni che non consentono di accettare i documenti, quindi dichiara: Ho ricevuto dall'on. presidente della Camera due copie di contratti consegnategli dall'on. Chiesa. Da esse risultano vere le gravi accuse ieri formulate alla Camera dallo stesso Chiesa e oggi da lui affermate. Fu frodato lo Stato dell'importo di una forte tassa di registro nel 1899, e ciò per il fatto che il contratto fu stipulato in Svizzera. Però dichiaro fermamente che l'amministrazione dello Stato provvederà senza riguardi (bene, bravo). Non entra nel merito della questione; afferma però che l'amministrazione dello Stato è assolutamente estranea a tutto ciò. Ad essa mancavano persino gli elementi per poter scoprire le frodi, trattandosi in fatti di un valore che risulta esclusivamente dai libri commerciali e dai documenti privati esibiti dal Chiesa. Del resto faccio notare che la Camera lo scorso anno si oppose all'approvazione di un disegno di legge presentato dal ministro Facta, col quale si autorizzava lo Stato ad indagare in simili casi. Se quella disposizione si fosse approvata, oggi l'on. Chiesa non si sarebbe trovato nella condizione di dover lamentare tali inconvenienti (approvazioni vivissime).

L'incidente - Un pugilato

Chiesa, mentre Marcora si agita, dice: Ringrazio il sottosegretario di Stato per le sue dichiarazioni. Spero ora che vi ho denunziato le frodi, che il Governo esaminerà con scrupolo i due contratti che ho depositato alla presidenza della Camera. E poi, rimanendo sempre in piedi, l'on. Chiesa si volge verso il banco superiore, dove sono i due Luzzatto, ed esclama a voce alta e squillante: Ora se ne deve andar via. Qui non vi è posto per lei. Se ne vada via! Si vergogni, truffatore dello Stato!

Arturo Luzzatto si leva rapidamente, scende i tre o quattro scalini che lo dividono da Chiesa, e senza pronunciare neanche una parola, gli si lancia contro per colpirlo; però inciampa e cade sul banco dell'on. Chiesa, il quale frattanto, ritiratosi indietro, fa l'atto di tirar calci. Riccardo Luzzatto, che ha seguìto il fra-

tello nella mossa rapidissima, cerca di soccorrerlo. Intanto dalla Camera si levano alti clamori. E clamori e grida giungono anche dalle tribune. I giornalisti si protendono sul parapetto della loro tribuna per meglio assistere all'increscioso incidente. Tutti i deputati e tutto l'ufficio di presidenza si precipitano verso la Estrema, sui cui banchi si colluttano intanto Chiesa e i due Luzzatto. Anche i sottosegretari di Stato si alzano dai loro banchi e si lanciano verso il gruppo. Chiesa e i Luzzatto, nel frattempo sono stati separati. Arturo Luzzatto, però, grida ancora contro l'on. Chiesa, mentre viene strettamente tenuto.

— Mentitore! Sfacciato! Buffone! Vigliacco!

Chiesa, di rimando, con voce altissima:

— Frodatore! Mestatore! Si vergogni! Vada via dal Parlamento! Si dimetta!

La seduta sospesa

Marcora, dopo di avere invano minacciato, senza essere udito, che farà sgomberare le tribune, si copre e dichiara sospesa la seduta e abbandona la presidenza. Il baccano continua ancora un pezzo più assordante che mai. Le invettive fra Chiesa e i due Luzzatto si incrociano sferzanti e sanguinose. Finalmente Chiesa riprende la parola in mezzo al chiasso generale e dice a voce tonante:

— Il decoro della Camera italiana non permette che possano ancora sedere su questi banchi dei frodatori dello Stato. Essi debbono uscire! Debbono uscire dalla Camera!

E continua, urlando, a ripetere il ritornello per un pezzo.

La seduta rimane sospesa dieci minuti. Nel frattempo Arturo Luzzatto rimane in piedi sulla scaletta dell'Estrema, con le braccia conserte, di fronte al banco dove siede il Chiesa, che egli fissa lungamente, e vicino al fratello Riccardo.

Rientra Marcora, seguito da qualche sottosegretario di Stato.

La seconda fase dell'incidente

Il presidente agita il campanello, dichiara aperta la seduta e dice:

— Io devo dichiarare una volta per sempre che quando due deputati hanno ragioni per contendere fra loro, vi è tanto spazio a Roma per farlo (approvazioni).

Chiesa: Ma lei sa benissimo che non si tratta di questioni personali, ma di ragioni di Stato.

L'on. Cimati si alza precipitosamente e dichiara: Io per mio conto tengo a far rilevare alla Camera che ho soltanto parlato di documenti. Io non ho fatto nomi.

Luzzatto A. si scuote e grida: Ma non riguardano me!

Chiesa scatta ed urla: Ma quei documenti che io ho presentato sono firmati, e firmati da voi. Vergognatevi, frodatore dello Stato! Sono ben 200.000 lire che dovete restituire allo Stato.

Alle deplorevoli scenate, dalla tribuna delle famiglie dei deputati assiste la moglie dell'on. Arturo Luzzatto. La povera signora era smorta in viso e tremava. Però rimase fintantochè l'incidente fu esaurito anche nella sua seconda fase.

Per altri dieci minuti circa continuano il baccano e le interruzioni. Poi si ristabilisce una certa calma. Si svolgono alcune interrogazioni e si approva una proposta di legge di poca importanza.

Si riprende quindi la discussione generale del

bilancio della pubblica istruzione

Il ministro Credaro dà di volta in volta spiegazioni ai vari oratori.

Gli articoli sono tutti approvati.

Si passa alla discussione del bilancio di Grazia e Giustizia.

La politica ecclesiastica

Murri: Nota che l'Italia, in materia di politica ecclesiastica, ha seguito finora unicamente la tradizione; ma tale politica deve mutare davanti al radicale mutamento degli atteggiamenti della chiesa, e mentre anche il diritto canonico subisce profonde modificazioni. Rileva le critiche condizioni del clero inferiore. Lamenta che si conceda l'«exequator» per le mense vescovili a vescovi notoriamente avversi alle nostre istituzioni liberali. Invoca un censimento del patrimonio ecclesiastico, che ammonta ad oltre un miliardo. Cita in proposito le leggi esistenti. Non vuole leggi di persecuzione e molto meno sollevare in Italia la lotta religiosa, ma intende che lo Stato abbia di fronte al potere ecclesiastico la coscienza del suo diritto e vuole che le chiese, lungi dal frapporsi fra lo Stato e la coscienza, sorgano sotto l'egida delle leggi dello Stato ed abbiano come solo fondamento l'adesione della libera coscienza (approvazioni).

La seduta è quindi tolta alle 19.5.

Una sfida

Il «Giornale d'Italia» dice che, dopo l'incidente alla Camera, l'on. Arturo Luzzato pregò gli on. Montù e Di Palma di sfidare l'on. Eugenio Chiesa. I due padrini si recarono dal Chiesa e lo informarono del mandato avuto. Chiesa nominò suoi padrini nella vertenza con l'on. Luzzatto gli on. De Andreis e Pansini. I quattro rappresentanti si riunirono alle 17.30 in una sala di Montecitorio. La riunione durò fino alle 19. I quattro padrini si riuniranno nuovamente domattina alle 11.

Il monopolio delle assicurazioni al Senato italiano

ROMA 26 (N). Senato. Nella seduta odierna fu discusso il progetto di legge per il monopolio sulle assicurazioni.

Roux: Accetta in massima il concetto del monopolio. Crede che la garanzia dello Stato possa dare un forte credito all'istituto, incitando il popolo alla previdenza. Spera che il buon esito del nuovo istituto induca il Governo ad addossare ad esso la grave questione delle pensioni che si fa sempre più pericolosa per le finanze dello Stato. Comprende che all'Istituto stesso si voglia lasciare un carattere eminentemente industriale, ma teme che questo carattere non possa essere sodisfacentemente esaurito da un collegio burocratico. Rileva che durante il periodo transitorio si lascia alle società assicuratrici libera disponibilità soltanto del 30 percento dei premi riscossi. Dice che le disposizioni concernenti il periodo transitorio risentono della fretta ed anche della impreparazione del disegno di legge. Ricorda che il disegno nel suo primo testo non ammetteva il periodo transitorio e non crede sia stato opportuno introdurlo. Il personale delle società private non potrà attendere con tranquillità al suo ufficio, sapendo che le società sono prossime a perire. Tutti faranno ressa attorno all'istituto di Stato e alle società private resterà un personale scadente. Ciò determinerà una situazione di fatto da cui potranno trarre profitto le società straniere. Crede sarebbe stato opportuno indire un «referendum» sulle società mutue. Aggiunge che non dobbiamo lusingarci che la legge permetterà di risolvere il problema delle pensioni per la vecchiaia degli operai. Se le tariffe saranno basse, non si potranno avere ingenti profitti e se si eleveranno si correrà il rischio di estinguere il concetto della previdenza. Si augura che lo Stato vigilerà alla vita dell'Istituto nazionale di assicurazioni con lo stesso zelo che ha posto nel crearlo e conclude col dire che darà voto favorevole.

Le dichiarazioni del Governo

Nitti, min. di agr.: Il Governo tiene al disegno di legge non solo perchè rappresenta l'attuazione di una idea, ma perchè occorre uscire dallo stato attuale di cose. Ricorda che lo Stato moderno tende a trasformarsi in una grande società di mutua assistenza. Rileva che si tratta di materia per la quale vale l'esperienza. Si è fatto tesoro di quella delle società all'estero. Lo Stato italiano diventerà col tempo una grande società di assicurazione e grandi vantaggi apporterà il grande istituto che si vuole fondare, il quale opererà prima modestamente a fianco delle compagnie, per poi sviluppare secondo le più giuste previsioni. Rileva che il congegno tecnico di cui si è parlato tanto si riduce a cosa modesta e la gestione dell'istituto sarà più facile di quella della casse di risparmio e lo Stato nulla perderà, come nulla ha perduto con la Cassa depositi e prestiti, mentre fa un'azione sociale conservatrice più feconda di quella delle casse postali.

Conclude dicendo che il nuovo istituto porterà allo Stato, già così benemerito nell'opera di elevazione delle masse popolari, una nuova forza ed un nuovo prestigio (applausi).

Tironi, relatore: Dopo alcune spiegazioni sui metodi seguiti nell'esame del disegno da parte dell'ufficio centrale, invita il Senato a dare voto favorevole al progetto di legge.

Il presidente dichiara chiusa la discussione generale e toglie la seduta alle 17.30.

Bonardi proclamato eletto

MILANO 26 (N). L'«Avanti» riceve da Alessandria che la riunione dei presidenti dei seggi dichiarò non avvenuta la proclamazione di ballottaggio tra Ferrero e Bonardi e proclamò eletto quest'ultimo. Fu pubblicato un manifesto in questo senso.

Lo sciopero dei minatori
Le trattative di Londra naufragate

LONDRA 26 (N). Al ministero degli esteri si raccolsero oggi i delegati dei minatori ed alla presidenza del Consiglio dei ministri i delegati dei proprietari. I ministri andavano da un ufficio all'altro. Ogni loro sforzo però fu vano. L'opposizione degli operai contro la fissazione delle mercedi da parte della commissione si basa sul loro timore che col voto dirimente del presidente potrebbe essere fissata una mercede minima più bassa di quella già fissata ora in certi bacini in base ad accordi privati. I ministri tentarono tutte le vie per persuadere le due parti a cedere, ma urtarono contro la più rigida intransigenza, sicchè infine le trattative furono rotte definitivamente. Il Governo fa continuare alla Camera la discussione del bill concernente la mercede minima. E' probabile che il bill sia sbrigato ancora oggi e che la Camera dei lordi passi domani alla seconda e terza lettura.

Bonar Law dichiarò che l'opposizione voterà per il bill.

I delegati degli operai discutono presentemente se abbiano da raccomandare ai loro mandatari la ripresa del lavoro. La decisione in proposito seguirà appena domani mattina.

La notizia alla Camera dei Comuni
L'emendamento per la mercede minima respinto

LONDRA 26 (N). Il primo ministro Asquith recò alla Camera dei Comuni la notizia del naufragio delle trattative. La proposta del partito operaio di introdurre nel testo della legge la disposizione secondo cui la mercede minima dovrebbe ammontare a 5 scellini fu respinta con 326 contro 83 voti.

Si apprende che il re ha rinunziato alla sua intenzione di assistere alle corse del «Grand National», che sono le più importanti corse con ostacoli dell'annata. In una lettera a lord Derby scrive: Il prolungarsi di questo sciagurato sciopero del carbone mi mette nell'impossibilità di fare piani per l'avvenire o di lasciare Londra.

Il movimento in Boemia

PRAGA 26 (N). La situazione nei distretti carboniferi della Boemia si presenta oggi così: A Kladno e Schlan si lavora normalmente in tutti i tredici pozzi; ad Aussig scioperano i minatori di 14 su 15 pozzi; a Falkenau di 12 su 32; a Teplitz di 17 su 25; a Brüx di 20 su 31; a Dux scioperano i minatori di tutti i 42 pozzi.

La riorganizzazione dell'esercito marocchino

PARIGI 26 (B). La «France militaire» reca che la commissione militare francese al Marocco è stata sciolta. Col primo marzo è incominciata la formazione di un esercito sceriffiale, di cui sarà a capo il comandante supremo nel Marocco, il quale fungerà pure da ministro della guerra del sultano.

Per la flotta aerea germanica

FRANCOFORTE 26 (N). Un gruppo di sportmen di Francoforte ha messo a disposizione dell'imperatore Guglielmo un aeroplano da essi comperato ed al quale hanno imposto il nome di «Frankfurt».

Le leggi eccezionali contro gli ebrei in Russia

PIETROBURGO 26 (Ag. pietrob.). Il Senato ha deciso in una seduta plenaria che l'accettazione di giuristi ebrei, ed il loro numero, quali aiutanti da parte degli avvocati, sia fatta dipendere da una speciale concessione del ministro della giustizia. In relazione a questa disposizione il Senato espresse l'opinione che sarebbe utile stabilire in via legale la percentuale di giuristi ebrei da occuparsi.

La Duma approvò con 100 contro 82 voti un'interpellanza circa la disposizione illegale dell'ispettore scolastico del governatorato di Vilna, secondo cui ai fanciulli di religione renano-cattolica sarebbe stata da impartirsi l'istruzione religiosa in lingua russa.

Critica situazione in Persia
I russi ristabiliscono l'ordine a Mesced

FRANCOFORTE 26 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Teheran che il sipahdar e suo figlio furono aggrediti dalla folla. Si ritiene che l'incarico di mantenere l'ordine in città sarà affidato nuovamente ai cosacchi. Regna grande carestia. Il Governo ha ordinato di aprire i depositi di granaglie di Veramin; esso però non possiede più alcun'autorità. A quanto si dice si importerebbe grano dalla Russia, ma il governo dovrebbe addossarsi le spese di trasporto.

MESCED 26 (Ag. pietrob.) Ieri allorchè le truppe di polizia - inseguite dai partigiani dell'ex-scià che avevano fatto una sortita dal loro rifugio presso la tomba dell'imam Risa - si ritirarono in città, la popolaglia cominciò a far bottino e aggredì anche alcuni russi. Poichè i disordini assunsero carattere minaccioso, il console generale russo, col consenso delle autorità mostratesi impotenti, proclamò lo stato d'assedio; in pari tempo affidò il comando supremo della città al comandante delle truppe russe. Pattuglie russe senza nemmeno tirare un colpo di fucile ristabilirono l'ordine. I partigiani dell'ex-scià si sono ritirati nel loro rifugio; si crede che accetteranno la amnistia loro offerta. La popolazione ringraziò il console generale russo per i suoi provvedimenti energici. Il governatore generale di Chorasan e il comandante in capo delle truppe persiane si sono dimessi.

Le condizioni del maggiore Lang. ROMA 26 (N). Le condizioni del maggiore Lang sono buone. Egli è in stato di progressivo, sodisfacente miglioramento. Si alza ogni giorno all'ora della colazione e dopo due e tre ore ritorna a letto.

Onorificenze. VIENNA 26 (N). Il presidente del Tribunale amministrativo marchese Bacquehem fu insignito della grancroce dell'ordine di Santo Stefano.

Decesso. BERLINO 26 (B). Alberto Träger consigliere intimo di giustizia e membro del Reichstag e della Camera dei deputati è morto oggi.

Utili e Dividendi

VIENNA 26 (B). L'assemblea generale ordinaria della Società per azioni di Elbemühl deliberò la ripartizione di un dividendo del 5% dall'utile netto di corone 571,059.

BUDAPEST 26 (B). L'assemblea generale ordinaria della Banca ipotecaria ungherese deliberò di ripartire dall'utile netto di corone 6.578,221 un dividendo di 27 franchi per azione.

Il brigantaggio alle porte di Parigi
Gli autori degli ultimi delitti - I provvedimenti del Governo

PARIGI 26 (N). Stanotte nel sobborgo di Chantilly fu arrestato un individuo che tentava d'entrare di nascosto in città. Disse di chiamarsi Busspacher; indosso gli si trovò una lettera che si riferiva all'aggressione della rue Ordener. Bertillon, capo dell'ufficio dei mandati d'arresto presso la direzione di polizia, ha scoperto sull'automobile abbandonata ad Asnières impronte digitali degli anarchici Garnier e Garrouy, autori dell'aggressione della rue Ordener. La «Société générale» ha promesso centomila franchi a chi con le sue indicazioni renderà possibile l'arresto degli assassini.

L'anarchico Garnier ha passato la notte precedente l'attentato in una casa di malaffare presso Montgeron, dove ebbe un contegno molto brutale. La polizia assicura nel modo più preciso che oltre a Garnier e Garrouy ha partecipato al delitto anche l'anarchico Bonnot. Si cercano ora febbrilmente questi tre delinquenti. Si crede che essi si trovino ancora a Parigi. La polizia ha dato ordine di chiudere tutte le porte di Parigi. Le stazioni sono custodite dalla truppa. Nella stazione di Saint-Lazare vi è un forte distaccamento della guardia municipale. Si suppone che i briganti venderanno cara la loro vita, se venissero arrestati dai poliziotti. Per ora non si ha però nessuna traccia positiva.

Alla fine della seduta d'ieri della Camera, il radicale Franklin-Bouillon si occupò dei delitti commessi dai briganti in automobile, e criticò in termini molto vivaci la trascuratezza della prefettura di polizia, dicendo che nella prefettura regna l'anarchia.

Steeg, ministro dell'interno, prese le difese della polizia, ma ammise la mancanza d'un affiatamento fra le diverse sezioni. Il Governo prenderà senza indugio tutti i provvedimenti necessari per impedire che si ripetano così spaventevoli delitti.

A quanto si dice si nominerebbero 15 nuovi commissari di polizia e 35 nuovi ispettori o si aumenterà a dodici il numero delle automobili che stanno a disposizione della polizia. I crediti necessari saranno chiesti alla Camera oggi stesso.

PER L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA
Gli artisti ammessi

VENEZIA 26 (N). La giuria d'accettazione delle opere per la decima esposizione internazionale d'arte della città di Venezia si è riunita, e dopo di aver eletto a proprio presidente il prof. Domenico Trentacoste ed a segretario il prof. Felice Carena, è proceduta alla delicata discussione dell'ammissione degli artisti concorrenti alla mostra. Le ammissioni sommano per la pittura a 76 artisti, per la scultura ad 11 artisti e per il bianconero a 18, e cioè a 104 artisti sopra 179 presentatisi al giudizio con 918 opere, delle quali 156 appartenenti agli artisti come sopra ammessi. La percentuale delle opere ammesse è quindi del 17%.

Il maltempo in Francia
Nevicate, temporali, inondazioni

PARIGI 26 (N). Il maltempo che imperversa da quattordici giorni su tutta la Francia ha causato dovunque, nelle città, nei campi e nei vigneti, danni gravissimi. Ad Aurillac nevicò la settimana scorsa, e poi piovve continuamente. I campi sono completamente inondati Nell'Alvergna parecchi vigneti furono quasi del tutto distrutti. A Montpellier ci fu un violentissimo temporale; la temperatura si abbassò a 4 gradi sotto zero. I fiumi straripparono, inondando parecchie località, sicchè gli abitanti dovettero cercare rifugio altrove. Particolarmente grave è la situazione anche a Limoges, dove tutti i quartieri bassi sono allagati. Parecchie case e alcuni ponti sono crollati.

Una nuova fonte termale a Gastein.

GASTEIN 26 (B). Durante la regolazione del canale per l'impianto elettrico nel Mühlbachgraben fu scoperta una nuova sorgente termale. Allo sbocco l'acqua ha la temperatura di 28 gradi; la sorgente dà due litri d'acqua al secondo.

Collisione. - Un piroscafo affondato.

FLESSINGA 26 (B). Il rimorchiatore «John Bull» urtò la notte scorsa presso Zaelruegge contro un piroscafo diretto a Dieppe e lo affondò. L'equipaggio potè salvarsi; solo un uomo annegò.

Un agonizzante promosso dottore. Il matrimonio al letto di morte.

GRAZ 26 (N.) Ieri è morto qui il dott. Massimiliano Huber, d'anni 26, assistente nella clinica del prof. Prausnitz. La sua fine è molto pietosa. Doveva essere promosso dottore fra breve. Quattro settimane fa perdette i suoi genitori; alcuni giorni dopo ammalò gravemente; perduta ogni speranza di guarire, si sposò al letto di morte con la sua fidanzata. Ieri fu promosso dottore senza speciali formalità, mentre era agonizzante.

Un petardo a Roma.

ROMA 26 (N). Stamane verso le 6 da una guardia di pubblica sicurezza fu trovato un petardo dinanzi al fabbricato della questura centrale all'angolo di via Santo Stefano, quasi sotto l'inferriata di una finestra della mensa delle guardie. Il petardo è un piccolo tubo di ghisa non più lungo di 25 centimetri e del diametro di 26. Ad una estremità vi era una miccia in parte bruciacchiata. Con le dovute precauzioni il petardo fu portato nel laboratorio di artiglieria.

Nella quarta pagina: **Teatri e Concerti. - Tribunali. - Cronaca di Pola, Pirano e Monfalcone.** - Nella quinta pagina: **Contro un'automobile portante arciduchi. - La donna scomparsa, ritrovata assassinata.** L'appendice: **La fata delle brughiere.**

CRONACA LOCALE

Per la scuola „Revoltella“

A quanto ci viene riferito, la Scuola superiore di commercio Revoltella dovrà quest'anno lasciare la casa di via Carducci e cercarsi un'altra sede. Sarà un male, ma è anche un bene. Da quando la «Revoltella» dovette ritirarsi dall'edificio della «Tecnica» di via dell'Acquedotto, perchè lo sviluppo di questa più non permetteva che vi si ospitassero altre scuole, essa, come un medievale chierico vagante, di tanto in tanto è costretta a bussare alle porte delle case private per trovare un tetto sotto cui allogarsi. Questo girovagare in vase private, oltre che esser poco decoroso per un istituto d'insegnamento e sopratutto per un istituto d'insegnamento superiore, va congiunto a gravi inconvenienti, perchè i locali destinati ad abitazioni per famiglie o a sedi per società difficilmente o molto imperfettamente si possono trasformare in aule scolastiche almeno decenti. Il che si ha occasione di scorgere anche nell'attuale sede della «Revoltella», che presenta gli inconvenienti di un appartamento costruito per tutti gli scopi eccettuato quello scolastico.

La disdetta intimata alla «Revoltella» è un male perchè costringe la scuola, che dovrebbe pur avere il carattere di qualche cosa di stabile e di definitivo, ad una ulteriore forzosa peregrinazione, ma è anche un bene perchè impone un'altra volta il problema della sede dell'istituto. Chi abbia visto i grandiosi palazzi, perfettamente arredati e muniti di tutti i mezzi didattici occorrenti, che si sono creati per le scuole superiori di commercio della Svizzera, della Germania, della Francia e a Milano, non può, senza avvilimento, pensar ai locali angusti in cui si racchiude la «Revoltella». Questa scuola, ch'è in pieno sviluppo, ha diritto di avere una sede propria, stabile, dove possa star comodamente. Non sono necessari i palazzi di lusso delle università commerciali svizzere, francesi, germaniche e milanesi; ma è indispensabile che gli studenti non abbiano da ascoltare le lezioni di economia, di diritto, di contabilità ecc., a turno in una stanza comune, con poche finestre e zeppa di panche sino all'inverosimile. Le scuole superiori di commercio svizzere hanno edifici, nei quali si sono costruiti in miniatura uffici bancari, magazzini commerciali ecc. affinchè gli studenti possano praticamente addestrarsi alla vita degli affari; a Trieste di questi ammennicoli si potrà fare a meno, ma non si potrà fare a meno di aule scolastiche comode e corrispondenti alle esigenze della moderna igiene scolastica. E' quindi necessario provvedere, attuando almeno un programma minimo.

Ma con la costruzione di una sede adatta non sarebbe ancora sufficentemente risolta la questione della «Revoltella». Noi abbiamo lodato ripetutamente la scuola superiore di commercio per i grandi progressi conseguiti negli ultimi anni, ma non abbiamo nascosto il nostro pensiero che il programma d'insegnamento abbisogni di riforme e di completamenti, ed il nostro pensiero fu condiviso dai docenti e dal curatorio della scuola. Le riforme da introdursi furono studiate e discusse e si studiano e si discutono ancora oggi, dopo qualche anno.

Che il problema della riforma di un programma didattico non si possa risolvere in quattro e quattr'otto è ovvio ed evidente; ma non è ovvio ed evidente invece che dopo anni di studi non si sia deciso ancor nulla di concreto. Vi sono bensì due progetti di riforma, uno del direttore ed uno dei professori, ma nessuno dei due è uscito dalla fase preliminare della discussione interna.

Nell'interesse del buon andamento e dello sviluppo della scuola è pertanto da augurarsi che già nel prossimo anno scolastico giunga a maturazione l'uno o l'altro dei progetti, pur tenendo conto che non è necessario ipotecare l'avvenire con un piano didattico immutabile ed assolutamente definitivo, giacchè è possibile di gradualmente modificare e completare il programma a seconda delle deficenze e dei bisogni che eventualmente si manifestassero.

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del Podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 12 consiglieri, furono prese le seguenti deliberazioni:

Il giardinaggio alla Maddalena.

E' approvata per l'anno corrente la spesa di corone 3000 per continuare i lavori di giardinaggio all'ospedale della Maddalena.

Per la scuola media di San Vito.

Udito il parere espresso dall'Ufficio tecnico sulle offerte pervenute per l'impianto del riscaldamento centrale, da installarsi nell'edificio per una scuola media in costruzione sul fondo ex-Basevi, e precisamente sulle offerte delle ditte Cimadori, Mauro e Comp. di Trieste, I. L. Bacon, Centr. e Körting di Vienna, Wilhelm Brückner di Graz, Vittorio Ferrari di Milano e H. Recknagel di Monaco, si adotta di affidare il lavoro alla ditta Cimadori, Mauro e Comp. per l'importo di corone 37,349.08.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Amalia ved Colussi, dai signori Ugo ed Elvina Pirona, figlia e genero dell'estinta, cor. 100, Giuseppe Gerin e famiglia cor. 15; famiglia Sichich cor. 20; Luigia ved. Longhi cor. 10; Emilia Gmeiner corone 10; Antonietta Aite cor. 20; Giuseppe Pirona cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Emma Pollak dal signor Camillo Castiglioni di Vienna cor. 50.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Savo dal prof. dott. Dino de Rossignoli cor. 10 (pro gruppo di Spalato).

Per onorare la memoria di Pietro Cleva, direttore del Caffè ai Volti di Chiozza, dai signori Libero Bolzicco e consorte cor. 6.

Per onorare la memoria del signor Matteo Pilato dai colleghi del figlio Mario cor. 28.

Da amici e Rampini cor. 2.60 (pro Ricreatorio). Ricorrendo l'onomastico di Maria Sandrigo cor. 3.40. Raccolte all'hotel «Bellevue» dal «Circolo del mercoledì» in gita a Miramar cor. 8. Per festeggiare la prima passeggiata della banda degli allievi del Ricreatorio della Lega, dalla famiglia Giuseppe Gismondi cor. 7 (pro Ricreatorio).

— L'elargizione del signor F. G. in occasione di un triste anniversario è di corone 25 e non cent. 25, come erroneamente fu pubblicato ieri.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 5 dalla Associazione fra negozianti ed industriali di Parenzo per capodanno.

Alla Minerva. Rammentiamo che questa sera alle 8, nella sala del Conservatorio Giuseppe Tartini, la gentile signora Nella Doria-Cambon terrà l'annunciata lettura di suoi versi.

Università popolare. La conferenza del dott. Mario Stenta, che doveva aver luogo questa sera, è sospesa, per causa di un'indisposizione dell'egregio docente.

★ Domani, nella sala del Conservatorio «Tartini», il prof. G. G. Bernardi, di Venezia, che ha lasciato un magnifico ricordo a Trieste con le sue conferenze di storia musicale, parlerà dell'ambiente musicale veneziano del secolo XVIII e più particolarmente della musica vocale accademica. La conferenza sarà illustrata dall'esecuzione di alcune canzoni, delle quali sarà esecutrice quella squisita e colta musicista che è la signora Hermet-Sinico. Venerdì il prof. Bernardi tratterà della musica istrumentale e saranno eseguite opere per cembalo, per violino, per violoncello e per quartetto. Nella terza conferenza, che sarà illustrata con canto ed al piano, il prof. Bernardi parlerà dell'opera veneziana del secolo XVIII.

★ Nella scuola di via Ruggero Manna, il prof. G. Braun parlò iersera dell'epopea popolare germanica. Trattò l'argomento sinteticamente con chiarezza e con una sicurezza che ben dimostrò la vasta e precisa dottrina del chiarissimo insegnante, che è un apprezzatissimo e mirabile traduttore di poemi epici germanici. Il prof. Braun trattò da prima l'epica che deriva dalla storia, studiando alcune formazioni ed alcuni sviluppi formatisi intorno a Ermanrico, a Teodorico, ad Attila, ad Odoacre e ad altri. Poi l'epopea che nasce da miti, cioè da favole tendenti a rappresentare con figurazioni di persone e di azioni eroiche fatti naturali. Parlò delle fonti della più antica epopea mitica, dell'Edda islandese (arte poetica) e più precisamente della vera Sorrax-Edda e della Semundar-Edda, chiamata Edda senza motivo nel secolo XVIII; inoltre delle Welsundar-sager. Quindi parlò del mito di Sigurd (o Sigfried), di tutte le favole precedenti e posteriori e del modo con cui passando dalla Borgogna alla Svezia quel mito si trasformò e come l'epopea derivata trasse motivi dalla storia mescolandoli favolosamente.

L'interessantissima conferenza, resa di speciale valore da molte tesi personali dell'oratore, fu calorosamente applaudita.

Giuseppe Lombardo-Radice alla Lega degli insegnanti. Il prossimo oratore della Lega degli insegnanti sarà il professore siciliano Lombardo-Radice. Il ciclo che comprende cinque conferenze ha per argomento: «Il movimento degli studi in Italia e le idee pedagogiche prevalenti». Il Lombardo-Radice è uno dei più illustri fra i giovani pedagogisti italiani. Applicando le idee fondamentali del nuovo idealismo Crociano ai problemi pedagogici ha segnate le linee di una nuova concezione della pedagogia nel suo libro: «Il concetto della educazione e le leggi della formazione spirituale». E' uno dei migliori seguaci del Croce e ne propugna le idee in tutti i problemi della vita pratica, specialmente nei problemi di politica scolastica. Non v'è problema importante educativo o scolastico che il Lombardo-Radice non abbia trattato; ne fanno fede i «Saggi di propaganda politica e pedagogica» pubblicati l'anno scorso da Remo Sandron. E' direttore dei «Nuovi doveri» che sono una delle più importanti riviste di pedagogia che si pubblicano oggi nel Regno. Ha sposato una intelligentissima maestra di Fiume, Gemma Harassim, la quale collabora con lui nella direzione dei «Nuovi doveri». Conosce molto bene le nostre questioni scolastiche. L'argomento delle sue conferenze è uno dei più interessanti e il conferenziere uno dei più competenti. Le conferenze saranno tenute negli ultimi giorni di questa settimana e nei primi della prossima.

Alla Pro Cultura. - Una serata di «causerie». L'annunciata conferenza «Palcoscenico e platea» che Giulio Piazza doveva tenere venerdì prossimo nella sala Tartini, fu rimandata a mercoledì 10 aprile. E' da notarsi che non si tratterà di una conferenza propriamente detta, ma piuttosto di una chiacchierata aneddotica... senza manoscritto; una specie di lanterna magica o fonocinematografia... senza apparati. I posti a sedere si possono ritirare al prezzo di cent. 50 nella sede sociale, Corso 21, II, dalle 11.30 ant. alle 8 pom.

Trieste ed Antonio Pacinotti. La morte dell'illustre elettrotecnico italiano ha suscitato un'eco più viva di dolore nella città nostra, perchè la città nostra era stata una delle prime a riconoscerne e ad onorarne pubblicamente la gloria. Trieste infatti, prima d'ogni altra città, aveva imposto ad una delle sue vie (una laterale di piazza Giambattista Vico) il nome dell'insigne fisico toscano; era anzi fino a ieri l'unico nome di un vivo che figurasse nella nomenclatura delle vie cittadine. E la denominazione era stata anche una rivendicazione: poichè è noto che, fino a pochi anni or sono, la scoperta del Pacinotti si attribuiva da quasi tutti i testi scientifici al Gramme, che se l'era appropriata; e soltanto da pochi anni, non essendosi mai il fisico italiano agitato per stabilire la propria precedenza, si era venuti in possesso dei documenti che non solo stabilivano incontestabilmente la priorità della sua scoperta, ma fornivano anche il «trait-d'union» necessario a spiegare come fosse venuta a conoscenza del Gramme. E Trieste fu anche la iniziatrice delle onoranze che si tributarono al Pacinotti nell'autunno del 1910: e ne ebbero il merito il prof. Giuseppe Sartori, che tenne la commemorazione cinquantenaria della sua scoperta, e la Società di Minerva, che inaugurò con questa il suo centesimoprimo anno sociale.

Echi della festa del Giuoco dei fiori. Nella festa del Giuoco dei fiori, abbiamo scritto l'altro giorno, vi fu un errore di previsione, che i classicisti metterebbero senz'altro fra gli errori felici: quello di non aver aspettato a priori un così straordinario grande concorso di pubblico. Veramente, un concorso numeroso s'aspettava: e a prova di ciò, basterebbero le centinaia e centinaia di cartellini appiccicati ai doni del Giuoco della Luna e contenenti ciascuno un motto di spirito. Come dunque? Centinaia e centinaia di motti di spirito? Senza dubbio: un lavoro enorme, un lavoro di molte ore e di molte giornate, fatto da poche persone e fatto tutto col fosforo del loro cervello: giacchè i motti di spirito erano inventati lì per lì, graziosi, appropriati, originali... e manoscritti. L'organizzazione della festa si era preoccupata anche delle più delicate minuzie, ed aveva anche preveduto la folla, giacchè altrimenti non avrebbe messo a contributo l'arguzia per centinaia e centinaia di doni. Una sola cosa non prevedeva: che quasi tutto il pubblico se ne sarebbe rimasto alla festa sino alla fine, restando per molte ore in piedi, nella ressa, senza diradarsi, appassionandosi ai giuochi ed empiendo la sala del suo cicaleccio vivace. Talchè il violinista Bruno Meiler non potè suonare il suo pezzo, disperando d'essere udito: e soltanto quando alfine la sala si sfollò e il rumoroso fervore della festa si fu attutito, cedette alle preghiere e fece udire ai rimasti la «Zingaresca» di Sarasate. La suonò molto bene, accompagnato molto bene dalla signorina Maria Luisa Pippan.

Ma torniamo al Giuoco della Luna e alla preparazione degli oggetti lunari. Essi furono opera di un Comitato ristretto composto delle signore e signorine Elettra Basilio, Olga Brunner, Carla Jellersitz, Lidia ed Elsa Latzer, Aglae Mayer, Marina Pototschnig, Bice Ricchetti, Bianca, Giorgina e Gianna Suvich e Maria Vendrame. Un altro Comitato preparava intanto le foglie d'edera; e v'erano le signorine Paola, Bice e Nella Cossutta, Marta Benedetich, Clementina Furlani, Luigia Lobba, Giuseppina Marcocchia, Antonietta Ortar, Itala Selva, Anita Timeus. Al «buffet» automatico provvedevano le signore Bertina Berger, Aglae Mayer e Maria Strudthoff; altre signore dirigevano la vendita dei fiori fatta dai bambini nei chioschi. La signora Smerdou, come abbiamo detto, allestiva e forniva a sue spese tutto un chiosco di vendita; inoltre, metteva a disposizione del Patronato duecento oggetti di sua proprietà per aumentare il numero dei doni per le foglie d'edera; numero di doni che nell'ultimo giorno, quando si credevano già chiuse le liste dei donatori, si arricchiva ancora degli oggetti inviati dal floricultore Maroni, dalla ditta A. Conegliano e figlio, dal pasticciere S. Giamporcaro e dalla signora Dragovina, proprietaria della «Specialità tabacchi».

La distribuzione dei doni per le foglie d'edera avvenne, come abbiamo preannunciato, lunedì nel pomeriggio presso la Filarmonico-Drammatica. La macchina dai lunghi tentacoli che si vedeva in mezzo alla sala fece fiorire cento gruppi di tre fiori, ossia cento terni floreali, corrispondenti ai primi cento premi: tutti oggetti bellissimi, che erano esposti nella sala. In altra parte del giornale odierno la Direzione del Patronato comunica l'elenco dei cento terni avventurati. I doni restano a disposizione dei vincitori fino a tutto il 30 del prossimo aprile. Tutte le persone in generale che, corrispondendo all'invito, si presentarono con la loro foglia d'edera il 25 corr. nella sala della Filarmonico-Drammatica ricevettero un dono.

— In occasione del gioco dei fiori elargirono al Patronato femminile: la signora Bartumè Berger cor. 50, il conte e la contessa Thaon de Revel cor. 50.

La fine d'una scuola marittima per la terraferma. Leggiamo nella «Voce degli insegnanti» che il corso nautico aggiunto l'anno scorso all'i. r. Accademia di nautica è stato chiuso. Le origini e le peripezie di questo corso abbiamo già altra volta narrato. Era stato uno dei tanti alti concetti del «marinismo» viennese, il quale non sapendo d'onde incominciare per giungere al mare, aveva imaginato un corso nautico speciale, destinandolo a quei licenziati delle scuole medie dell'interno che volessero dedicarsi alla carriera marittima. Il ministro Weiskirchner era stato pronto ad esaudire il voto dei marinisti. L'Accademia di Trieste era stata designata a madrina del nuovo istituto. Ma i licenziati delle scuole medie dell'interno, per quanto infiammati dalla nuova propaganda navale, non mostrarono lo zelo sperato nell'abbandonare le consuete carriere degli impieghi e della giurisprudenza, della medicina e dell'ingegneria, per improvvisarsi lupi di mare. Il primo anno ne arrivò a Trieste uno solo. Giungeva da: Gablonz. Si spesero per lui solo le 4000 corone e più che il corso costava allo Stato. Ma poi l'allievo volle tentare un imbarco, e al primo viaggio si accorse che il mare non gli confaceva. Tornò al di là delle Alpi e cambiò carriera. Il secondo anno, il corso ebbe due studenti, e questi almeno venivano da una provincia marittima, dalla Dalmazia. Ma pare che si sentissero troppo soli. Erano svogliati; si annoiavano; forse temevano d'importunare. E prima che si chiudesse il primo semestre, si squagliarono entrambi. Così la scuola rimase vuota e si dovette mettere il catenaccio alla porta.

Ora il prof. Luigi Granello, che narra queste vicende, propone al Governo, dal momento che esso si è mostrato disposto a spendere quattro o cinque biglietti da mille per l'istruzione marittima, di dedicare il suo denaro a qualche cosa più utile nel campo marinaresco: a una nave-scuola, per esempio. Essa costituirebbe il complemento dell'Accademia nautica; e v'hanno precedenti in proposito tanto in altre Accademie dell'Austria-Ungheria quanto all'estero. Si spenderebbe probabilmente qualche migliaio di corone di più; ma almeno non si butterebbero... in mare.

La proposta, come tale, ci piace. A condizione però, com'è intesa dall'egregio suo autore, che la si accolga come un mezzo di venire in aiuto a quelli che hanno da natura la vocazione del mare, cioè specialmente alla gioventù delle provincie marittime; e non come un nuovo ingegnoso espediente per l'incubazione artificiale dei navigatori di montagna. Essi hanno già fatto navigare un flasco: quello del corso nautico per licenziati in latino e in matematiche: e uno ne basta.

Conferenza su Messina e Reggio. Il P. Antonino Luddi, quaresimalista a S. Giusto e Santa Maria Maggiore, scampato prodigiosamente dal terremoto di Calabria del 1908, terrà venerdì 29 corr., alle 8 pom., nella sala Fenice, una conferenza su «Messina e Reggio» nel passato, nel presente e nell'avvenire, descrivendo i più particolari episodi dell'immane e terribile disastro.

Due importanti conferenze della Società Alpina delle Giulie. Sotto gli auspicii della Società Alpina delle Giulie, verranno tenute nel prossimo aprile due interessantissime conferenze. La prima verrà tenuta da Giuseppe Lampugnani e la seconda dall'avv. Ugo De Amicis, figlio di Edmondo De Amicis, tutti e due valentissimi alpinisti. Le conferenze saranno corredate da numerose proiezioni.

Associazione medica. Iersera si tenne all'Associazione medica l'annunciata adunanza scientifica.

Il dott. Comisso presentò fuori dell'ordine del giorno un caso raro ed interessante di spondilosi rizomelica illustrandone diffusamente la fenomenologia.

Il dott. Botteri parlò del nuovo metodo di sutura corneale nell'operazione di cataratta. Il conferenziere, rilevati i vantaggi che questo metodo presenta, ne descrisse minutamente la tecnica, fece poi una esauriente critica della letteratura esistente in argomento e concluse dichiarandosi anche per esperienza propria fautore di questo metodo.

Il dott. Corazza fece una particolareggiata relazione sulla tubercolosi della pelle. Ricordò che già Ippocrate e Celso distinguevano tra dermatosi sintomatiche e idiopatiche. Tra le prime si deve annoverare la tubercolosi. Hebra pure non potendo disconoscere le vedute dei suoi predecessori, sostenne che per la diagnosi delle malattie della pelle bastasse l'esame obbiettivo. Tuttavia i rapidi progressi degli ultimi decenni addimostrarono che per spiegare i rapporti tra le dermatosi tubercolari e gli altri organi del nostro corpo richiedonsi ben altre potenzialità che non sieno solo gli elementi morfologici. L'eziologia, la presenza del bacillo, il reperto istologico e la reazione della tubercolina devono concorrere alla diagnosi delle dermatosi tubercolari. Dopo aver accennato alle differenti forme di queste, passò a trattare dei cosidetti tubercolidi - forme di eruzione cutanea che per quanto in intimo nesso con la tubercolosi non sono ancora accessibili alle ricerche positive - che caratterizzano le altre forme di tubercolosi della pelle. L'oratore è d'avviso che i tubercolidi sieno senz'altro il prodotto di una infezione tubercolare, per cui la presenza di una tale eruzione va considerata quale esponente di tubercolosi latente. Passando in rassegna le diverse forme accennò al lupo eritematodiscoide che ritiene appartenente a queste forme tubercolari. Conchiuse esprimendo la certezza che mercè il rapido perfezionamento dei metodi d'indagine fra qualche decennio potranno venire chiariti anche quei capitoli che oggi ancora non sono perfettamente sviscerati.

Seguì una interessante discussione.

Al consolato ottomano. Il console generale ottomano nella nostra città Nedjib Bey, che è stato nominato di recente consigliere di legazione, è partito ieri per Atene, ove si reca ad occupare il suo nuovo posto. Sarà sostituito da Kiamil Bey, finora console a Varna.

Società di scherma. Questa sera alle 7 precise, alla Società di scherma si farà la seconda gara di fioretto.

Società Ginnastica. Come annunziato, oggi dalle 6 alle 9, nella segreteria sociale si assumeranno le prenotazioni dei posti a sedere e dei palchi per l'inaugurazione del vessillo sociale.

★ La lezione di ginnastica per i soci rimane oggi sospesa.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Amalia ved. Colussi, dai signori Ugo ed Elvina Pirona, figlia e genero dell'estinta, cor. 100, dalle signore Carolina ved. Raicali e Anna Winter cor. 10, Adele ved. Pirona cor. 15, Ferdinando Lordschneider cor. 20, Pietro Naranza cor. 10, a favore della Guardia medica; dai signori Massimiliano e Lucia Weiss corone 20 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; famiglia Florio cor. 10, famiglia Pagan cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Stölker, dalla famiglia De Filippi cor. 10 a favore della Guardia medica; avv. Demetrio e Calliope Crisicopulo cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Amalia Badrutt-Ganzoni dai signori Levi e Moro cor. 20 a favore del Fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dai signori Carlo T. Ganzini-Guébhard e consorte cor. 20 a favore della Società elvetica di soccorso.

Dai signori prof. Riccardo Adami cor. 20, prof. Gino Saraval cor. 20 a favore della fondazione «Guido Costantini» istituita dal Collegio dei professori del Ginnasio comunale per assegnare ogni anno nell'anniversario della morte del benemerito professore e cittadino un premio d'onore a uno scolaro bisognoso e meritevole.

Da A. B., per onorare la memoria dell'amico Francesco Moretto cor. 8 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

Raccolte in occasione del battesimo di Paolo Scarpa cor. 30 e da G. V. S. per promessa fatta a Paolo cor. 5 a favore del giardino infantile italiano di Lussingrande.

— Alla Società Carità e lavoro pervennero: cor. 40 dalla sig.a Betty Goldschmid, cor. 20 dalla sig. G. L., cor. 11 dalla sig.a V. Soletti.

— Il prof. Icilio Turri elargì alla Guardia medica cor. 10 per onorare la memoria della bambina Enrichetta Zanette.

Adunanze sociali. Il Club Ciclistico «Rapido» terrà questa sera ad ore 9 pom. nella sede sociale (Caffè Rossetti) la sua quinta assemblea generale ordinaria. All'ordine del giorno figurano: presentazione del bilancio, elezioni delle cariche sociali ed eventuali.

★ La Società di soccorso Cellina tenne il suo congresso generale sotto la presidenza del sig. S. Magris, che diede relazione dell'attività svolta durante il decorso anno. Dopo l'approvazione del bilancio sociale, si elesse la nuova direzione che risultò composta così: Oreste Magris presidente, Sante Cossutta vicepresidente, G. Cossutta segretario, Luigi Borghese cassiere, G. De Pol, G. Magris, C. Fanna, E. Magris e G. Ongaro direttori, R. Fanna, G. Borghese e D. Cossutta revisori.

Sussidi della «Previdenza» per nonagenari. In esito al concorso per nonagenari fu assegnata una grazia di cor. 100 a Caterina Bonin, nata il 5 agosto 1820, abitante in via dell'Industria 10, p. II, e quattro grazie da cor. 50 cadauna a: Giuseppe Cecovin, nato nel gennaio 1821, abitante in via Giuseppe Gatteri 48; Antonia ved. Diechich, nata il 13 giugno 1819, abitante in via S. Giovanni 7; Maria ved. Coretti, nata nel 1822, abitante in androna S. Lorenzo 3, e Giacomo Dorigo, nato nel 1822, abitante in via degli Antenorei 1.

Pranzo di Pasqua della «Previdenza». In via Valdirivo N. 9, al primo piano, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19, nella sede della «Previdenza» si sono già inscritti otre 300 poveri, vecchi e vecchie; la distribuzione dei buoni continua fino a raggiungere gli 800.

★ Per questo pranzo pervennero dai signori: Francesco Parisi cor. 20, L. Buchreimer 10, Ferdinando Fürst 10, Amalia Musner 10, C. Schott 5, Zennaro e Gentili 5, Giovanni de Renaldy 5, Angelo Piazza 4, M. Cramer e I. Schwarz 3, F.lli Zernitz e C. 3, A. Medicus 3, e da altri oblatori 37.60; inoltre varie merci dalle ditte: Giovanni Kosmerly, Giov. Snidarsich, Giacomo Botteri, Luigia Basso Edoardo Medvessi, Enrico Zurch, M. fu Federico Cumar, Mario Teodoro, Alberto di Luigi Renner, Ernesto Rebulla, Pietro Alberti, G. Millevich, Succ. F.lli Frennez, A. Donnersberg, S. Novach, G. Aite, R. Scarcelli, Vitt. Bertoli, Enrico Grego, Guido Romanin, Adele Dondi, Antonio Bosco, Francesco Antonich, Friedländer e Co., Luciano Malabotich, Ferdinando Bertos, Rastelli e Co., Fratelli Trevisini, Ettore Zernitz, Società Lobositz, R. Hausbrandt, Hagop Manoukian, G. S. Segrè, Giacomo Perhauz, G. Tominz, Giorgio Cerne, Giovanni Calcagnotto, Marcellina Carlini.

Posta per la nave a.-u. «Francesco Giuseppe I». L'Ufficio postale di Trieste inoltrerà le spedizioni di posta-lettere con stampati (eccettuati giornali) e campioni per la nave a.-u. «Francesco Giuseppe I» a Sciangai nei giorni 4, 6, 13, 18, 20 e 27 aprile p. v. col treno delle ore 8.20 ant.

Convegni sociali. La Società ciclistica «Liberi e forti» terrà questa sera alle 8.30 un convegno sociale nella trattoria via delle Acque 4.

★ L'Unione sportiva «Libertas» apre questa sera alle 8 le inscrizioni per la corsa podistica d'incoraggiamento, che si ricevono al «Caffè Rossetti» dalle 8 alle 10 pom. I soci dell'U. S. «Libertas» sono convocati per questa sera alle 9 pom. allo stesso caffè.

★ Il Club Veloce «Trieste» terrà il suo ballo sociale sabato 30 corr., alle 9 pom., nella sala Tersicore, via Chiozza 7.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di giugno a biglietto giallo, e precisamente dal N. 171.300 al N. 174.100.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 26 corrente: un portamonete contenente un piccolo importo in danaro; una treccia di capelli rinvenuta da Smolars; un singolo guanto di pelle; un paio di guanti di lana; due biglietti del civico Monte di Pietà ed uno scontrino di reimpegno; un biglietto della Beneficenza pubblica emesso dalla Pia Casa dei poveri a nome Carolina Martinolli.

Di morire, aveva solo l'intenzione... Ieri mattina veniva telefonato alla Guardia medica per una ragazza che dicevano essersi avvelenata in via Montfort. Il medico d'ispezione, accorso sul luogo, trovò certa V. M., di 20 anni, la quale non aveva affatto bevuto il veleno, ma... aveva espresso l'intenzione di farlo, per dispiaceri di cuore... I familiari si assunsero l'incarico di sorvegliare la giovane, per cui al medico non restò che d'andarsene.

Una donna che se la piglia con una creaturina appena nata. Dodici giorni or sono tale Maria G., abitante in Guardiella, dava alla luce una bambina, alla quale fu imposto il nome di Teodora. Questa nascita, frutto non di una unione legalizzata, ma di un libero amore, dispiacque molto ai parenti della G. e specialmente alla sorella di lei, Valeria, giovane di 20 anni. Fra le due sorelle anzi si accese un vivace diverbio e sembra anche che la Valeria in un momento di ira afferrasse per le gambine la neonata e perfino - si aggiunge - facesse l'atto di gettarla dalla finestra. La madre andò a portare la piccina alla Guardia medica per chiedere ai sanitari se la bimba avesse sofferto qualche lesione in seguito alle brutalità della zia. Ma il medico dichiarò che la piccina non aveva alcuna lesione. Tuttavia il commissariato di via Luigi Ricci fu informato della cosa e vennero citati tanto la madre quanto i congiunti. La Valeria negò di aver avuto intenzione di gettare la neonata dalla finestra, pur ammettendo di averla afferrata con ira, dicendo: «Va' via ti e portila via anca ela!» Dopo una lavata di capo la poco amorosa zia fu congedata.

Cappotto che va e cappotto che torna.

— Cossa che me toca veder dopo tanto tempo! Ma sì! El xe proprio quel! Lo conossaria fra mile, e, se no 'l xe lu, vol dir che 'l xe gemello de lu...

Queste riflessioni le fece l'altra sera il bracciante Elia Chessich, abitante in via della Punta del Forno N. 5, il quale, imbattutosi in via della Stazione nel suo collega Pietro Vuic, di 23 anni, abitante in via dei Capitelli N. 5, constatò che questi indossava un suo cappotto rubatogli due mesi fa in un locale pubblico. Certo di non sbagliarsi, lo avvicinò:

— Se no me sbaglio, una volta sto capoto el iera mio.

— La se sbaglia.

— No, caro! Lo conosso dei botoni...

— Ghe ne xe tanti... botoni a sto mondo, che xe fazile confonderse...

Il Chessich continuò ad esaminare l'indumento e, assicuratosi ch'era proprio il suo, chiamò una guardia e fece condurre alla Polizia il Vuic. Colà questi dichiarò di averlo comperato tre giorni prima, per due corone, da due sconosciuti trovati casualmente in Città vecchia. Ma il commissario non gli prestò fede: gli fece togliere il cappotto e poi lo mandò agli arresti.

Una lingua che fa nascere disgrazie. Ci sono degli individui che non possono in alcun modo frenare la propria lingua e parlano, parlano sventatamente, scioccamente fino a che trovano «quel del formaio». A quanto sembra, pure il bracciante Pietro Gabrovitz, di 32 anni, abitante in via S. Maurizio N. 9, è (poveretto lui) afflitto da tale... malattia. L'altra sera egli si trovava nell'osteria «All'antico Pacor», in via dell'Arcata, angolo di via del Sapone, e, visto entrare Lorenzo Castiglia, di 40 anni, calzolaio, sentì il prepotente bisogno di gridargli: «Ciò, ti che te xe italian, parchè no te va a Tripoli anca ti?!». Il Castiglia, seccato dalla stupida domanda, gli rispose per le rime; poi, si sedette e la questione per il momento ebbe fine.

Ieri mattina, poi, il Gabrovitz fece arrestare il Castiglia e, alla Polizia, fece il seguente racconto:

— Stamattina verso le diese, mi me trovavo nell'osteria «All'antico Pacor», quando che xe entrado el Castiglia. El se ga sentado e po, fazendo finta de parlar con altri, el ga dito: «E pur voria dirghe due parolete a quel che ieri sera el me ga mandado a Tripoli!».

Quindi si sarebbe rivolto direttamente a lui e, dopo averlo ingiuriato, lo avrebbe invitato ad uscire sulla strada.

— Mi - continuò il Gabrovitz - son andado e, appena ch'el me ga visto, el Castiglia ga tirà fora un falzeto e el me ga menado un colpo in direzion de la testa. Par bona sorte son riuscido a scansar el colpo e po son scampado in ostaria, par tornar fora subito dopo in compagnia del'osto. Allora gavemo tentà de disarmarlo, e nel «tira-mola», semo cascai in tera tuti do. Durante la lota me son anca ferido; ma l'osto xe riuscido a levarghe el falzeto de le man...

Il Castiglia ammise d'aver perduto la pazienza per il tono ironico col quale il Gabrovitz si era espresso, ma negò di averlo minacciato col falcetto, e negò pure di essere stato in possesso di questo. Nondimeno fu trattenuto.

Tentato furto in un caffè.

— Desidera?

Cafè. Coss' go de cior in cafetaria? Oio de rizino o pasta par i sorzi?

— Nero?

— Nero! nero! nero! Quante domande, 'rcamastela!

Il cameriere (la scenetta avvenne nel caffè «Réclame») servì il nervoso avventore; quindi depose il bricco su di un tavolo vicino e corse a servire un altro cliente che strillava in un angolo opposto del locale. Appena il cameriere si fu allontanato, il direttore di banco vide l'avventore del «nero, nero, nero» staccarsi dal suo posto, impossessarsi del bricco e tentare di svignarsela. Naturalmente, non glie ne lasciò il tempo: lo raggiunse, gli tolse di mano il recipiente e poi lo fece arrestare.

Alla Polizia, l'imputato si qualificò per Rodolfo Ersettich, di 24 anni, falegname, abitante in via delle Settefontane N. 311; e, a sua discolpa, disse d'essere straordinariamente ubriaco. Fu condotto in prigione.

Cronaca triste. Ieri verso le 11.30, Carlo K., d'anni 25, meccanico, da Vienna, durante un accesso di alienazione mentale, si buttò in mare dal molo S. Carlo. Al tonfo, accorse una guardia che, aiutata da alcuni pietosi, trasse l'infelice a salvamento. Il K. fu condotto all'ispettorato di p. s. di via dei Rettori, ove fu messo a letto. Poi, mediante una vettura dell'infermeria Treves il poveretto fu trasportato all'ospedale. Il K. era arrivato nella nostra città ieri stesso, da Vienna.

★ Ierlaltro mattina veniva richiesta da Muggia l'opera dell'infermeria Treves per la ventiquattrenne Virginia S., affetta da acutissima nevrastenia. Mediante un'automobile, l'infermeria provvide al trasporto dell'infelice al nostro ospedale.

★ Ierlaltro, verso le 4 pom., veniva chiesto l'intervento dell'infermeria Treves per l'impiegato Carlo G., d'anni 25, abitante al N. 20 di via Molin grande, il quale era stato colto da improvvisa alienazione mentale. Accorse sul luogo il sig. Treves che fece trasportare l'infelice mediante una vettura dell'infermeria, all'ospedale.

★ Il Municipio di Capodistria invitava per telefono ierlaltro mattina il sig. Treves a recarsi con alcuni infermieri a Capodistria, ove il pescatore Giuseppe P., d'anni 25, abitante colà, era stato colto da un accesso di mania religiosa: il poveretto accendeva candele in ogni parte della casa, con pericolo di provocare qualche grave incendio. Fu trasportato al nostro ospedale e accolto nelle sale d'osservazione.

★ Il capitano del piroscafo «Argentina» dell'Austro-Americana, arrivato ieri l'altro nel nostro porto, faceva consegnare agli infermieri del signor Treves, recatisi all'uopo al Punto franco, la passeggera Teresa Goldschmied, d'anni 50, la quale durante il tragitto era stata colta da mania di persecuzione. La poveretta fu accolta nelle sale d'osservazione del nostro ospedale. La vistosa somma di denaro che la Goldschmied aveva seco, fu depositata presso il Ministero, in attesa di conoscere la pertinenza dell'infelice.

Disgrazie sul lavoro. Ferdinando Benzi, di 36 anni, da Cervia, abitante in via Stadion N. 15, bracciante addetto alla «S. T. d'importazioni», ieri mattina, mentre lavorava al Punto franco, cadde da un impalcato, alto tre metri, e riportò la lussazione dell'omero destro e probabili lesioni interne. Fu trasportato all'ospedale e accolto nel decimo riparto.

Giuseppe Catania, di 15 anni, marittimo, imbarcato sul piroscafo «Anna», ieri, mentre lavorava a bordo, inciampò e cadde, andando a battere con il ginocchio sinistro contro una cassa. Riportò varie contusioni piuttosto gravi. Accompagnato alla Guardia medica, ebbe colà le cure del caso. Poi, fu consigliato di recarsi all'ospedale.

Cani che mordono. Francesco Delmestre, di 5 anni, abitante in via del Farneto 12, fu morsicato ieri da un cane alla gamba sinistra. Riportò una ferita lacera che gli fu cauterizzata alla Guardia medica.

★ Iersera, verso le 7, il fanciulletto Ricciotti Battaglia, di 8 anni, abitante al N. 54 di Rozzol, fu accompagnato alla Guardia medica perchè, un momento prima, era stato atterrato e morsicato sulla via da un cane. Il piccino ebbe le cure necessarie. Per il rintracciamento del cane, fu avvertito il Fisicato civico.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Serafina Recar, di 7 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 14, per escoriazioni alla mano destra. Enrichetta Machne, di 16 anni, sarta, abitante a S. Anna N. 1, per leggere ustioni al braccio sinistro.

Cadute. Giuseppe Poveretto, di 84 anni, abitante al N. 631 di Roiano, ieri mattina, mentre passava dinanzi alla Stazione della ferrovia dello Stato, inciampò e cadde, riportando una ferita e una contusione alla nuca. Fu chiamato un medico della Stazione di soccorso il quale, dopo aver prestato al Poveretto alcune cure, lo fece accompagnare a casa.

Raffaele Ursig, d'anni 3, abitante al N. 449 di Barcola, ieri, cadendo, riportò una ferita sopra l'occhio sinistro. Il piccino fu accompagnato alla Guardia medica, ove gli fu praticato un punto di sutura.

Per lesioni riportate cadendo ricorsero inoltre alla Guardia medica: Giovanni Bocovich, di 41 anni, manovale, abitante al N. 1727 di Guardiella, con una ferita al mento; Mario Vattovaz, di 3 anni, abitante in via Giuseppe Caprin N. 4, con una contusione alla coscia destra.

★ Il piccino Francesco Crossovetz, di 9 anni, abitante in via della Tesa N. 16, iersera, cadendo, riportò una contusione al capo e probabile commozione cerebrale. Un dottore della Guardia medica, recatosi sul luogo, prestò al poveretto le cure del caso e poi voleva farlo trasportare all'Ospedale. Ma la madre del piccino vi si oppose.

★ Angiolina Gleria, d'anni 8, abitante in via S. Marco N. 32, ieri, cadendo, riportò la frattura dell'omero sinistro. Vittorio Behar, d'anni 10, abitante in via di Pozzacchera N. 4, ieri cadde e riportò la distorsione della mano destra. All'«Igea» ebbero entrambi le cure del caso.

Corrispondenza aperta. *All'erta.* Non ci sembra assolutamente chiaro e lampante, come Lei dice, che gli avvisi di concorso pubblicati nella «Wiener Zeitung» per due posti di professori con lingua d'insegnamento italiana e tedesca, rispettivamente slovena e tedesca, dimostrino l'intenzione del Governo di preparare parallele slovene e italiane al Ginnasio tedesco. Attendiamo qualche segno più certo; poichè sta il fatto che professori di latino e di greco con lingua d'insegnamento slovena o italiana, oltre la tedesca, ne esistono già da anni presso il Ginnasio dello Stato. — *Triestino alpinista.* L'origine del nome «cucco» alla sommità del colle di S. Michele accenna a tempi anteriori a quelli dei Romani. Ritiensi che derivi dal gaelico «coiche», che significa il ventice, il monte. Nei nostri dintorni troviamo il monte Kouk presso Rauna di Tolmino, altro monte Kuk presso Rauna di Camigna, il Concusso (Kokos) presso Basovizza e molti altri di somigliante nome nell'Istria nel Friuli e persino in Germania e in Svizzera. — *Giovannina, Cormons.* Il lotto è sorto, a quel che si sa, a Genova, al tempo ch'essa era retta in forma di repubblica. Allora si usava di completare il Gran Consiglio estraendo a sorte cinque nomi da un complesso di novanta. Sui nomi dei sorteggiati si scommetteva, e chi ne azzeccava due, guadagnava un ambo, chi tre, un terno. — *Scommessa.* Arlongo dei Visgoni era vescovo di Trieste intorno al 1300. — *Giuseppe B.* Andrea barone de Fin era Capitano Cesareo della città di Trieste intorno al 1730. — *Nonno mulesan.* Non consta l'epoca precisa della costruzione della chiesetta di S. Cipriano. In un atto del 1265 si fa cenno di un convento che dovrebbe essere quello delle Benedettine. — *Veneziano a Trieste.* L'avv. Elia Musatti caduto nelle recenti elezioni politiche a Venezia è nato nel 1869. — *Mensa.* I cardinali sono divisi in tre ordini: dei vescovi, dei preti e dei diaconi. — *Commerciante.* L'indirizzo della Camera di Commercio italiana a Bucarest è Strada Paunilor, scuola italiana. — *Impiegato.* La formula della «cessione del quinto dello stipendio» stabilisce che gli impiegati in attività di servizio nel vicino Regno alle dipendenze dello Stato, dell'amministrazione del fondo per il culto, nonchè gli ufficiali dell'esercito e della marina possono cedere una quota parte degli emolumenti da essi goduti alla data della cessione, non superiore ad un quinto del loro ammontare netto e per un periodo di tempo non maggiore di 5 anni. — *Curioso.* La lunghezza delle canne dei cannoni si misura prendendo per unità di misura il calibro di ogni singolo cannone. — *Tecnico, Pola.* I forni d'incenerimento delle immondizie adottati per la città di Trieste sono del sistema Herbetz come quelli di Fiume. — *Aida.* 1. Il bambù non si può lucidare come i legni duri, ma devesi verniciare. Si usa la vernice damara. 2. E' certo consigliabile di tagliare i rami secchi delle piante da serra, come la vaniglia. Le parti secche sono inutili e non crescono più, per lo sviluppo razionale dei rami novelli devonsi eliminare con criterio anche parte dei rami che possiedono vitalità. — *Salviati.* Non ci consta che esistano trattati italiani sui lavori all'acquaforte. Le possiamo indicare invece due francesi: «Les procedès modernes de la gravure» del Lostalot e «Traité de la gravure à l'eaufort» del Lalanne. — *Fram.* La posta italiana a Costantinopoli fu inaugurata nel 1909. — *Nane trentin.* La linea ferroviaria fra Tajo e il passo della Mendola fu inaugurata il 31 maggio 1909. — *Dilettante.* Guardi nei manuali Hoepli, Milano: «Cani e gatti» di F. Faelli. L. 4.50. — *Temporale.* Il tipo di temporale che più di frequento si verifica nella nostra regione è quello denominato atlantico, caratterizzato da una pressione elevata rispetto alla nostra in qualche parte dell'Europa occidentale (Spagna, golfo di Biscaglia, isole britanniche). Tale stato barometrico dà luogo a forti gradienti nella zona delle Alpi e ad abbondante condensazione di vapore acqueo nella regione dell'Adriatico superiore. — *Grazie.* La salma di Edoardo VII d'Inghilterra fu sepolta a Windsor. — *Confronto.* Il numero medio annuo delle separazioni coniugali è di circa 1100 in Austria, di 800 in Italia e di 2150 in Francia. — *Ignorante.* La nicotica, Le ripetiamo, è l'alcaloide del tabacco. — *Attendendo.* Se non legge il giornale Ella può attendere magari un secolo senza trovare la risposta che chiede. Guardi il «Piccolo» di giovedì 14 corr. — *English.* L'Egitto fu occupato dagli inglesi nel 1882, sconfiggendo a Tel el Kebir l'esercito egiziano comandato da Arabi pascià. La sovranità nominale appartiene ancora al Sultano il quale però fino dal 1911 la delegò al Kedivè. In realtà il governo è nelle mani dell'Inghilterra rappresentata in Egitto da un console generale che è attualmente lord Kitchener. — *Scolaro bis.*

COMUNICATI *)

Sul punto di lasciare il **Sanatorio Triestino**, dove durante la mia non breve degenza venni fatta segno delle cure più premurose e fraterne, compio il gradito dovere di esternare i miei sentiti ringraziamenti all'illustre primario signor **dott. Giorgio cav. Nicolich** ed ai medici signori **dott. Giovanni Pietro de Favento** e **dott. Augusto Poliak**, i quali con difficilissima operazione mi ridonarono la salute. Grazie infinite ai signori medici **dott. Giuseppe de Cambi** e **dott. Piero Gall** per la loro preziosa e premurosa assistenza.

Ringrazio vivamente la Rev. Madre Superiora e le Ancelle della Carità per le loro pazienti e pietose cure.

A tutti la mia perenne riconoscenza.

ANNA BENZIA-COLOMBANI
Imoschi (Dalmazia).

Navigazione Generale Austriaca GEROLIMICH & C.°

Società in Azioni

La sottoscritta Direzione rende noto ai P. T. Signori Azionisti che nel Congresso Generale Ordinario del 21 corr. è stato fissato il dividendo per l'anno 1911

con Corone 24.— per Azione

Tale dividendo è pagabile dal 1. aprile a. c. in poi, verso consegna della cedola **N. 5** presso lo Spettabile **I. R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria**, e precisamente tanto presso la **Filiale di Trieste**, quanto presso la **Sede Centrale in Vienna** e presso tutte le altre Filiali del detto Istituto.

Le cedole saranno da accompagnarsi con dettagliata distinta numerica firmata dalla parte.

Trieste, 26 marzo 1912.

LA DIREZIONE.

Decisa a provvedere al completamento del proprio parco rotabile la sottoscritta, nell'intento di conciliare le esigenze del servizio con la decorosa dignità di un trasporto funebre ineccepibile anche dal punto di vista della giusta moderazione dello sfarzo è venuta alla determinazione di indire un concorso per un carro di gala.

La partecipazione a tale concorso è riservata agli artisti concittadini o residenti a Trieste ed anche l'esecuzione del bozzetto prescelto verrà affidata all'industria paesana.

Accogliendo il punto di vista della sottoscritta la spettabile **Direzione del „Circolo Artistico"** ha cortesemente aderito ad assumersi il compito di costituire la giuria e di collaborare alla fissazione delle norme del concorso sulle quali come sull'ammontare dei premi si potranno avere tutte le più particolareggiate informazioni rivolgendosi alla Direzione stessa (Via S. Francesco N. 4) la quale tra giorni pubblicherà il relativo avviso del concorso.

Primaria Impresa Zimolo.

ELEZIONI della Banca Federale - Trieste

Emanazione della Federazione degli Esercenti (Consorzio registrato a garanzia limitata)

Onorevoli Consortisti!

Il Comitato elettorale Vi invita a voler eleggere nel prossimo Congresso Generale Ordinario, che avrà luogo **martedì 9 aprile a. c.**, alle **ore 8 pom.**, presso la sede consorziale (piazza della Borsa 1, I piano):

a Membri della Direzione, i signori:

CHIARUTTINI PIETRO, industriale,
COSULICH dott. ANTONIO, avvocato,
SCHWAGEL GIUSEPPE, industriale,
ZANINI LEANDRO, negoziante;

a Membri della Commissione di sorveglianza, i signori:

FELSZEGY de AUGUSTO, contabile,
SULLIGOI GUIDO, ingegnere-mecc.

Certi di ottenere la vostra approvazione sui candidati proposti, i quali per loro intelligenza ed attività danno sicuro affidamento di saper condurre il nostro istituto allo sviluppo da noi agognato, facciamo caldo appello all'amore che ci unisce tutti alla nostra istituzione e Vi preghiamo di voler votare compatti.

Trieste, 28 marzo 1912.

Per il Comitato elettorale
Vittorio Petteln, Presidente

NB. Le schede per la votazione potranno essere prelevate presso la Banca tutti i giorni da oggi in poi, od anche la sera stessa del congresso.

Banca Federale - Trieste

Emanazione della Federazione degli Esercenti (Consorzio registrato a garanzia limitata).

La sottoscritta si pregia invitare i Signori Consortisti al

Congresso Generale ordinario

che avrà luogo **martedì 9 aprile a. c.**, alle **ore 8 pom.**, nella sede consorziale, piazza della Borsa N. 2, I p., a sensi del § 29 dello Statuto, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione virtuale e finanziaria.
2. Presentazione, discussione ed approvazione del Bilancio.
3. Elezione delle cariche consorziali.

Trieste, 28 marzo 1912.

LA DIREZIONE.

L'atto elettorale avrà luogo nei locali suddetti dalle ore 8 pom. fino all'esaurimento dell'ordine di pertrattazione.

Il Bilancio è ostensibile nella sede della Banca da oggi fino al giorno del Congresso.

SOCIETÀ TRIESTINA DI PATRONATO FEMMINILE

La sottoscritta rende noto che le foglie d'edera segnate coi tre fiori qui sotto indicati hanno diritto ad un dono speciale perchè sorteggiate durante il gioco dei fiori il 24 corr.

Gli oggetti possono venir ritirati alla sede sociale (Via Chiozza, 5, II) fino a tutto martedì 30 aprile 1912) verso consegna della relativa foglia d'edera.

1. Vaniglia - Viola pensiero - Tuberosa.
2. Magnolia - Bucaneve - Orchidea.
3. Pervinca - Ortensia - Genziana.
4. Garofano - Bucaneve - Margherita.
5. Tuberosa - Geranio - Mughetto.
6. Pervinca - Margherita - Garofano.
7. Camelia - Primola - Timo.
8. Tuberosa - Erica - Giacinto.
9. Pervinca - Viola del pensiero - Primola.
10. Fior di maggio - Camelia - Reseda.
11. Vaniglia - Mimosa - Caprifoglio.
12. Caprifoglio - Primola - Ninfea.
13. Narciso - Camelia - Ciclamo.
14. Dalia - Caprifoglio - Mughetto.
15. Dalia - Erica - Croco.
16. Margherita - Passiflora - Fiordaliso.
17. Mimosa - Narciso - Violetta.
18. Mimosa - Eglantina - Caprifoglio.
19. Caracalla - Papavero - Ciclamo.
20. Iris - Robinia-Geranio.
21. Maggiociondolo - Mimosa - Eglantina.
22. Narciso - Iris - Bucaneve
23. Vaniglia - Maggiociondolo - Bucaneve.
24. Maggiociond. - Gelsomino - Mughetto.
25. Passiflora - Margherita - Dalia.
26. Maggiociondolo - Dalia - Violetta.
27. Violacciocca - Caracalla - Bocca di leone.
28. Bucaneve - Bocca di leone - Robinia.
29. Geranio - Acacia - Timo.
30. Erica - Viola del pensiero - Giglio.
31. Violacciocca - Mughetto - Bocca di leone.
32. Gelsomino - Bucaneve - Mughetto.
33. Margherita - Narciso - Geranio.
34. Datura - Erica - Mimosa.
35. Ortensia - Rosa - Fiordaliso.
36. Violetta - Giacinto - Camelia.
37. Dalia - Robinia - Geranio.
38. Giacinto - Reseda - Violetta.
39. Gelsomino - Crisantemo - Acacia.
40. Vaniglia - Margherita - Magnolia.
41. Maggiociondolo - Ciclamo - Bocca di leone.
42. Mimosa - Orchidea - Acacia.
43. Margherita - Gelsomino - Robinia.
44. Gardenia - Robinia - Narciso.
45. Primola - Gelsomino - Violetta.
46. Gelsomino - Eglantina - Acacia.
47. Croco - Passiflora - Geranio.
48. Croco - Robinia - Gardenia.
49. Magnolia - Margherita - Rosa.
50. Timo - Geranio - Bocca di leone.
51. Violacciocca - Viola del pensiero - Orchidea.
52. Glicinia - Dalia - Ciclamo.
53. Gelsomino - Passiflora - Caprifoglio.
54. Convolvolo - Geranio - Narciso.
55. Iris - Giglio - Camelia.
56. Narciso - Orchidea - Bucaneve.
57. Margherita - Datura - Garofano.
58. Fiordimaggio - Narciso - Datura.
59. Mimosa - Primola - Gardenia.
60. Tuberosa - Geranio - Fiordaliso.
61. Iris - Passiflora - Primola.
62. Viola del pensiero - Bocca di leone - Giglio.
63. Orchidea - Maggiociondolo - Iris.
64. Glicinia - Timo - Caracalla.
65. Datura - Gardenia - Tuberosa.
66. Glicinia - Garofano - Pervinca.
67. Mimosa - Timo - Robinia.
68. Biancospino - Erica - Tuberosa.
69. Giglio - Fiordimaggio - Bucaneve.
70. Biancospino - Girasole - Geranio.
71. Orchidea - Giglio - Girasole.
72. Dalia - Gardenia - Bocca di leone.
73. Viola del pensiero - Gardenia - Crisantemo.
74. Margherita - Crisantemo - Passiflora.
75. Glicinia - Dalia - Robinia.
76. Garofano - Margherita - Timo.
77. Tuberosa - Dalia - Margherita.
78. Camelia - Crisantemo - Giglio.
79. Violacciocca - Girasole - Acacia.
80. Caprifoglio - Camelia - Erica.
81. Bocca di leone - Dalia - Narciso.
82. Iris - Eglantina - Girasole.
83. Iris - Pervinca - Magnolia.
84. Reseda - Fiordaliso - Ninfea.
85. Mimosa - Eglantina - Miosotide.
86. Iris - Crisantemo - Ciclamo.
87. Papavero - Ninfea - Miosotide.
88. Ortensia - Timo - Bucaneve.
89. Geraneo - Ciclamo - Miosotide.
90. Acacia - Viola del pensiero - Giacinto.
91. Glicinia - Magnolia - Biancospino.
92. Orchidea - Datura - Gardenia.
93. Pervinca - Magnolia - Vaniglia.
94. Camelia - Orchidea - Bocca di leone.
95. Violetta - Ciclamo - Rosa.
96. Bocca di leone - Mimosa - Ciclamo.
97. Camelia - Girasole - Mughetto.
98. Magnolia - Genziana - Bucaneve.
99. Vaniglia - Camelia - Convolvolo.
100. Vaniglia - Ciclamo - Robinia.

Trieste, 27 marzo 1912

LA DIREZIONE

INCANTO PUBBLICO.

Si rende noto che al 29 marzo corr. verranno vendute al pubblico incanto al pianoterra del magazzino 4, porta 5

150 Casse uva Sultanina
divise in 25 lotti da 6 casse l'uno.

La merce trovasi esposta al magazzino 9, partita 6411. Le offerte si avanzeranno per 100 chilogrammi peso netto, tara 10%.

Trieste, 27 marzo 1912.

II. RR. MAGAZZINI GENERALI in Trieste.

N. 828.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso per il coprimento di un posto di commissario e di quattro guardie comunali di pubblica sicurezza in questa città.

Per questi posti si richiede: l'età non minore di 24 e non maggiore di 45 per il commissario e per gli altri di 40 anni; sana e robusta costituzione fisica; incensurata condotta e possibilmente celibi; dal commissario la conoscenza delle lingue italiana e tedesca e dagli altri 'l saper leggere e scrivere in lingua italiana.

Vengono assunti in base all'apposito Regolamento d. d. 31 marzo 1906.

Ricevono:

1. il commissario lo stipendio annuo di corone 1200 e l'indennizzo di montura di corone 100;

2. ogni guardia l'annuo stipendio di corone 960 e l'indennizzo di montura di corone 80;

cura ed assistenza medica gratuite, e vengono assicurati contro le disgrazie accidentali.

Le istanze, corredate dai necessari documenti, sono da prodursi a questo Municipio entro il 15 aprile p. v.

DAL MUNICIPIO D'ISOLA

li 25 marzo 1912.

Il Podestà: **G. Ulcigrai**, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Quanto pubblicammo sulle Crociate, è accertato dagli storici? Ma allora Ella domanda, gli italiani v'ebbero più parte che non pare? Certamente, e non è l'unico caso simile che la storia registri.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.2, ore 2 pom. 14.8 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 772.3. Oggi: Alta marea 4.27 ant. e 7.42 pom. - Bassa marea 0.40 ant. e 0.18 pom.

Ogni giorno una.

Il giudice: Che cosa valevano, secondo voi, gli stivali che vi hanno rubato?

Il querelante: Ecco, Eccellenza; da nuovi li ho pagati venti corone, poi li ho fatti risuolare due volte, cinque corone; totale venticinque corone.

Teatri e Concerti

Verdi. La rappresentazione popolare del «Lohengrin» richiamò a teatro iersera gran folla, che applaudì calorosamente tutti i valenti esecutori.

Allo spettacolo assistevano i signori Consigli e Paradossi, impresari del Teatro Colon di Buenos-Ayres, venuti espressamente da Milano per sentire il tenore Cesa-Bianchi.

Domani la terz'ultima rappresentazione della stagione col «Lohengrin» per serata d'onore della signora Luisa Garibaldi, l'elettissima mezzo soprano, cui il pubblico prepara indubbiamente grandi feste.

★ L'impresa ci prega di pubblicare che la rappresentazione del «Lohengrin» di domani sera - 51.a in abbonamento - costituisce il risarcimento promesso agli abbonati, per la 12.a rappresentazione dell'«Aida», da essa, impresa, dovuta dare, dopo averne già precedentemente annunciata l'ultima; e inoltre, che anche le rappresentazioni del «Lohengrin» di sabato e domenica sono date in regalo tanto agli abbonati di platea come a quelli dei palchi.

Politeama Rossetti. La seconda rappresentazione dell'«Eva», più affiatata, più sicura nell'assieme, ebbe miglior successo della prima. Il teatro era affollato. Molti applausi alla Vecla, graziosissima, alla De Claire e al tenore Vannutelli. Si replicarono il duetto comico e il grazioso ottetto.

Questa sera ancora «Eva».

Fenice. Iersera nel poetico dramma: «Il vagabondo» di Giovanni Richepin, lo Zannini rinnovò il bel successo ottenuto altre volte. Rimane questa la migliore delle sue interpretazioni e glielo disse il pubblico che ripetutamente lo rivolle al proscenio dopo ogni atto tra le più calorose acclamazioni.

Questa sera una importante «esumazione»: «I pezzenti», dramma storico in cinque atti, in versi, di Felice Cavallotti, che da più di trent'anni non si rappresenta fra noi.

Il dramma «I pezzenti», scritto intorno al 1872, ebbe a suo tempo grande successo e fu il lavoro che diede la prima notorietà al Cavallotti.

Eden. Dopo le piene festive, il teatro presentava anche ieri un bell'aspetto. Inutile aggiungere che l'intero spettacolo riscosse i soliti calorosi applausi.

«Popolare» di San Giacomo. «I lupi», azione serrata e impressionante al massimo grado, del nostro Pittani, ebbe ieri l'altro il potere di tener costantemente affollato il popolare ambiente. L'esito del lavoro è stato dei più lusinghieri. In una capanna sperduta nella desolazione delle steppe russe, agonizzano, più che non vivano, due coniugi ed un loro figlio; sinistra eco ai lamenti del giovinetto affamato, giungono di lontano gli ululati dei lupi. Per quella notte, ancora, i tre disgraziati potranno rimanere al coperto: domani, l'affittaiuolo li getterà fuori, sulla neve. Si picchia all'uscio. E' una donna che chiede asilo per quella notte: in compenso dividerà con la famigliuola il cibo che porta seco. La donna lascia vedere che ha seco alcune centinaia di rubli. La notte è alta, ma padre e figlio non possono dormire: il danaro della loro ospite sarebbe la loro salvezza. L'idea criminosa sorge irresistibile ed incomincia la sua esecuzione. Padre e figlio escono a scavare la fossa per nasconderví poi il cadavere. Di dentro, intanto la ospite, vedendo che la vecchia soffre dal freddo, scambia con lei il suo giaciglio. Poco dopo, padre e figlio rientrano e nel silenzio si sente un colpo secco: un cranio è stato sfracellato con un colpo di piccone, e per il vano della porta sparisce nel buio della notte il macabro fardello, che viene sepolto. Padre e figlio rientrano; ma, orrore: ritta sul paglioriccio è la sconosciuta, che chiede conto di quanto avviene. Padre e figlio allibiscono: il vecchio ha ucciso la propria moglie, il figlio ha seppellito la propria madre!

In chiusa del lavoro, il pubblico, rimasto fortemente impressionato, proruppe in scroscianti applausi e voleva ad ogni costo l'autore alla ribalta.

Il quinto concerto sinfonico al Verdi. Questa sera alle 8.15 ha luogo al Teatro Verdi il penultimo concerto sinfonico popolare. Il magnifico programma di questo concerto comprende composizioni del più alto interesse artistico: l'«ouverture» «Egmont» di Beethoven, la poderosa «quarta sinfonia» di Schumann, lo splendido poema sinfonico «I preludi» di Liszt e i tre «Notturni» di Debussy, caratteristiche produzioni della modernissima scuola francese così genialmente audace e innovatrice. Si ripeterà inoltre il «Notturno» del Respighi, pagina di suggestiva bellezza, accolta con tanto favore nel precedente concerto. Dirigerà l'orchestra il maestro Ferrari.

Quartetto triestino. Il concerto che il Quartetto triestino doveva dare stasera nella sala della Filarmonico-Drammatica - ultimo del ciclo in abbonamento - fu rinviato a domani sera, per non coincidere col concerto orchestrale che si dà oggi al Verdi.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Ore 8.15. Concerto sinfonico a prezzi popolari.
ROSSETTI. Compagnia d'operette Vecla-Vanutelli. Ore 8. «Eva», in 3 atti di F. Lehar.
FENICE. Compagnia drammatica italiana Giovanni Zannini. Ore 8.15. «I pezzenti del mare», in 3 atti di Felice Cavallotti.
EDEN. Ore 8.30 Spettacolo di varietà.
MAXIM. Ore 9. Spettacolo variato.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE' (5-12) Conc. orch. prof. De Giuli. Ingr. libero.

TRIBUNALI

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Un porcaccione

Francesco Hutter, di 54 anni, bracciante, da Gottschee, comparve ieri nel consesso del giudice dott. Segnian, accusato di pubblico scandalo e azioni contro la sicurezza personale.

Invitato dal giudice a raccontare il fatto di cui è chiamato a rispondere, il Hutter si rifiuta, rispondendo invariabilmente: «No so gnente; no capisso». Dice solo di essere stato quel giorno ubriaco fradicio. Ma, s'egli non ricorda o finge di non ricordare, c'è bene, in sua vece, il teste Giovanni Petracco, il quale racconta le gesta poco pulite cui il Hutter s'abbandonò il 17 corr., in via del Toro.

— Mi go visto qua el signor - dice il teste - far de tuti i gesti sporchi in mezzo ala strada.

— Era gente alle finestre? - gli chiede il giudice.

— Sì, e anca in strada. Pien. Le babe deventava rosse e le se tirava dentro dei sburti. La mularia fazeva el gheto. El Hutter el zigava: «Ciapè, porchi de italiani»...

— Questo non c'entra. Mi dica, invece: l'accusato era ubriaco?

— No, no. El iera sinzier come mi e lei.

— Poi, che cosa avvenne?

— Po' xe passado un giovinoto in bicicleta, e 'l mato senza dirghe nè do nè tre, el lo ga ciapado per la sela e 'l lo ga ribaltà.

— E il ciclista si fece male?

— Credo de sì, perchè quando che 'l se ga alzado su, el iera tuto infarinà, e 'l se palpava.

— E l'accusato gridava, intanto, ogni sorta di oscenità, non è vero?

— Sì; e no ghe bastava la boca. El 'doperava anca le man...

— Mi dica ancora: è stato lei a far arrestare l'accusato?

— Sì; mi me son avicinado a una guardia, e ghe go dito de arestar quel sporcacion.

Il Hutter vien condannato a 2 settimane d'arresto rigoroso. Si adatta.

★ E' stata ai nostri uffici la sig.ra Adele Emerschitz, levatrice, la quale ci prega di rilevare che quella Maria Pitscheg, condannata per contravvenzione di professione medica esercitata abusivamente, non ha mai abitato nella sua casa al N. 78 di via del Farneto, come asserito dall'accusata nella sua deposizione. L'arresto della Pitscheg avvenne in via S. Maurizio N. 5, dove essa abitava una stanzetta al terzo piano.

Un'interessante decisione della Suprema Corte in materia d'offesa all'onore

Particolarmente interessante dal punto di vista di principio riesce una recente sentenza in materia di lesion d'onore pronunciata dalla Suprema Corte in esito a gravame di nullità presentato dalla Procura generale di Stato a tutela della legge.

Nel luglio del 1911 il Giudizio distrettuale di Trieste condannava l'ispettore doganale Luigi de Seidel a 70 corone di multa commutabili, in caso d'insolvenza, in 7 giorni d'arresto, riconoscendolo colpevole della contravvenzione di lesion d'onore ex § 488 C. p. a danno del cons. aul. de Kober, direttore di Finanza in Trieste e del vice-direttore dott. Fabbro per essersi espresso parlando con un collega, nella sua stanza d'ufficio, senza che fossero presenti altre persone ed a porte chiuse, con frasi che dal direttore e dal vicedirettore di Finanza furono ritenute ledenti l'onore.

Il Tribunale provinciale di Trieste, decidendo quale Giudizio di ricorso, sotto la presidenza del presidente cav. Milovcic, assolveva, invece, il de Seidel con sentenza del 15 settembre 1911. Nella motivazione il Tribunale provinciale, mentre esprimeva il convincimento che la frase incriminata conteneva bensì comunicazioni di fatti presumibilmente inventati o travisati, trovava che la stessa non rivestiva gli estremi del § 488 C. p. per la lesione d'onore perchè non alludente a fatti determinati per i quali i querelanti avessero potuto essere degradati dinanzi alla pubblica opinione. Il Giudizio di ricorso ritenne quindi che l'azione imputata al de Seidel poteva rivestire gli estremi dell'ingiuria ex § 491 C. p. Tenuto però conto che la frase incriminata fu pronunciata in via confidenziale ed a quattr'occhi in un ufficio che, pur essendo in genere accessibile al pubblico, nel momento del fatto non era tale, l'imputato doveva andar assolto. Che se anche si volesse ritenere che la frase incriminata contenesse fatti determinati si dovrebbe egualmente assolverlo perchè mancherebbe tuttavia il carattere essenziale del § 488 C. p., cioè l'intenzione di propagare e rendere di pubblica ragione fatti disonesti od immorali a danno dei querelanti.

Ora la Suprema Corte di giustizia e cassazione, accogliendo il gravame di nullità presentato dalla Procura generale di Stato a tutela della legge, ha emanato sentenza secondo la quale con l'assoluzione del de Seidel si era violata la legge perchè la decisione del Giudizio di ricorso è affetta di vizi formali e da errori di diritto.

Nella motivazione si osserva anzitutto che al giudizio di II istanza spettava di constatare con tutta determinatezza la verità dei fatti accennati nella frase incriminata. La tesi che la frase non conterrebbe alcunchè di disonorevole od immorale è insostenibile e contradditorio è pure l'accertamento che il fatto sia avvenuto in luogo non accessibile al pubblico, mentre l'ufficio in questione è sempre accessibile a chicchessia.

Giuridicamente è errato considerare la frase pronunciata dal de Seidel come una semplice ingiuria perchè la frase stessa conteneva addebiti che se fossero veri sarebbero addirittura punibili a sensi del § 486 C. p. Giusta era quindi unicamente la qualifica ex § 488 C. p.

In errore versa pure il giudizio di II istanza quando, per l'applicabilità di detto paragrafo, ritiene necessaria l'intenzione di incolpare e di offendere nonchè di propagare l'espressione ingiuriosa. Per la punibilità di un'offesa all'onore non è affatto necessario che questa sia stata fatta unicamente nell'intenzione di menomare l'onore di terza persona, basta che l'offensore abbia agito con la coscienza di offendere in uno dei modi previsti dalla legge l'onore di un terzo. Quanto al requisito della pubblicità basta che l'incolpazione sia stata fatta anche di fronte a una sola persona diversa dall'offeso. E poichè la legge non richiede neppure che l'incolpazione abbia in realtà influito o abbia potuto influire sulla pubblica opinione, è inconferente se il propagatore di un'offesa all'onore proferita da terza persona abbia l'intenzione di renderla pubblica.

Per queste ragioni - conclude la motivazione - l'assoluzione pronunciata dal Giudizio di II istanza non risulta fondata in legge.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un transatlantico gigantesco.

Abbiamo da Amburgo, 25 (Effe): La costruzione del gigantesco transatlantico «Imperator», dell'«Hamburg-Amerika Linie», ha già fatto tanti progressi che la conca è quasi finita. I lavori da attuare prima del varo saranno finiti per il mese di maggio, cosicchè il varo del più grande transatlantico del mondo potrà avere luogo in quel mese. Si dice che il Kaiser assisterà al varo del gigante, nella cui costruzione s'è rinnovata l'antica usanza della figura di Gallione. Questa figura consiste in una aquila portante sulla testa la corona del Kaiser. L'aquila, dal becco alla punta d'una delle ali, ha una lunghezza di otto metri.

Movimento del porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Helouan» cap. Martinolich, da Alessandria con 162 pass., «Almissa» cap. Marinsceg da Venezia con 105 pass., «Brioni» cap. Mareglia da Spizza con 94 pass.; i piroscafi a.-u. «Vila» cap. Altman da Sebenico con 12 pass., «Venezia» cap. Laneve da Fiume, «Istok» cap. Bojanovich da Rotterdam, «Cyclops» cap. Marincovich da Ancona con 7 pass.; il pir. italiano «Marietta» cap. Pistorio da Venezia; il piroscafo germanico «Austria» cap. Bradhering da Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Koerber» il 23 da Colombo per Singapore, «China» il 22 da Singapore per Hongkong, «Habsburg» il 26 da Aden per Bombay, «Thalia» il 25 proveniente da Tunisi arrivato a Somea.

Cronaca di Pola

Pola 26. La locale Associazione italiana di beneficenza inviò giorni fa un telegramma di felicitazione a S. M. il re d'Italia per lo scampato pericolo. Oggi pervenne il seguente dispaccio di risposta: «Augusti sovrani ringraziano sinceramente dei cortesi sentimenti espressi. Ministro Mattioli».

★ Stamane alle 7.30 giunse da Venezia il rimorchiatore «Anfora» dei fratelli Vicini di Genova, al comando del capitano Vanne. Il rimorchiatore ha 17 tonnellate di registro ed è diretto a Tripoli dove sarà adibito ai lavori del porto. L'«Anfora» è di poggiata a Pola per rifornirsi d'acqua e carbone. Sarà a Tripoli fa otto o dieci giorni.

★ Ieri nel pomeriggio alle 3 giunsero a Brioni col «yacht» «Rovenska» l'arciduca Carlo Stefano e l'arciduchessa Maria Teresa con i figli e la sorella dell'arciduca Elisabetta Amelia, moglie del principe Alfredo de Lichtenstein. Gli arciduchi vennero ricevuti dall'arciduca ereditario, poi a bordo del «Rovenska» venne servito un the di famiglia. Il «Rovenska» con la famiglia arciducale riparti nella serata per Lussinpiccolo.

★ Col 1. aprile inizierà il servizio il medico ausiliario nella divisione chirurgica del locale ospedale provinciale il dott. Epidio Arlanch di Vallarsa nel Trentino. Il nostro ospedale è arrivato dalle duecento a circa cinquecento degenze costanti e la divisione chirurgica, affollata di malati, s'avvantaggerà di molto da questa nuova forza ausiliaria.

★ La compagnia d'operette Magnani che riconfermò i suoi clamorosi successi nell'operetta «Valzer d'amore», darà domani, mercoledì, l'operetta «La principessa dei dollari».

★ Oggi, reduce dal viaggio verso l'Estremo Oriente, è giunta a Pola la nave da guerra «Szigetvar». Era partita da Pola il 2 gennaio u. s.

Società „Allegria“ di Pirano

Pirano, 25. Ieri, con uno straordinario numero di soci venne tenuto nel Teatro Comunale G. Tartini il congresso della Società «Allegria». Dopo alcune comunicazioni da parte della Presidenza anche in riguardo all'attività nel decorso periodo sociale, si passò alla presentazione del bilancio, dal quale i convenuti appresero che benchè i canoni non siano stati tutti esatti, il bilancio sociale chiude in civanzo. Dopo la lettura del rapporto dei revisori il congresso diede la sanatoria al resoconto come in presentazione. Il congresso diede poi facoltà alla direzione uscente o alla nuova di ricorrere al fondo sociale per un'eventuale coprimento di un deficit che potrebbe eventualmente presentarsi nella gestione corrente. Quindi si passò alla nomina della nuova direzione. Dallo spoglio delle schede risultarono eletti all'unanimità i signori: Francesco Comisso presidente, Pietro Benvenutti vice-presidente, Lorenzo Petronio segretario e Ausonio Tamaro cassiere; direttori: Francesco Corsi, Romano Chierego, Giuseppe Fragiacomo, Giorgio Maraspin, Francesco Pitacco, Antonio Pavan, Giovanni Viezzoli e Giovanni Veronese. Arbitri: Oderico Ceroici, Lorenzo Giurcoe Domenico Trani; a revisori: Nicolò Parenzan e Domenico Veronese. Proclamato l'esito, il nuovo presidente Francesco Comisso pronunciò un breve sentito discorso per dichiarare che in altro momento avrebbe rifiutato l'onorifico incarico che ora invece accetta per dovere di figlio amoroso della vecchia Società. Spera col concorso dei soci di ricondurre la Società «Allegria» alle tradizioni del passato. Chiuse ricordando i fasti sociali e ripromettendosi di aggiungerne altri alla storia della popolare società (vivi applausi). Dopo che il congresso ebbe stabilito a grande maggioranza di far riscuotere i canoni arretrati dei soli mesi di gennaio, febbraio e marzo a. c., ed esternato il desiderio che in breve sia convocata un'altra adunanza, il congresso si chiuse.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone, 26. Questa notte verso il tocco e mezzo le guardie civiche Mainardi e Ponton, che pattugliavano in via della Posta, furono avvisate che in un locale ad uso ripostiglio, situato a pianterreno della casa al civico N. 328, di proprietà Legato Tullio, si udiva un rumore continuato. Entrate nell'atrio, videro che la porta del locale era semichiusa. Nel locale regnava buio pesto. Allora, mentre una guardia accendeva una lampada, l'altra diede uno spintone alla porta ed entrò nella stanzetta. Quivi vide un individuo in maniche di camicia, tutto sudato e ansante che stava diritto come un palo, poggiato al muro. Vicino a lui giacevano a terra uno scalpello a punta, uno scalpello da incastro, un tubo lungo circa 60 centimetri munito all'estremità di denti come una sega, una cartina di sego, e lo scontro della serratura della porta, che era stata scassinata.

— Cossa la fa là?

— Lavoro - rispose il malcapitato con voce tremante.

— Vedo, vedo che la lavora, e adesso la vegni con noi...

Obbligato a indossare la giacca, che, per meglio lavorare, si era levata, fu ammanettato e condotto agli arresti. Quivi si qualificò per Enrico Trevisini fu Eugenio, nato nel 1883, falegname, da Trieste. Nelle saccoccie della giacca teneva nascoste tre chiavi ed un grimaldello. Disse di essere venuto ieri a Monfalcone per chiedere lavoro al Cantiere Navale, ma non avendo trovata occupazione ed essendo privo di mezzi, si era deciso di procurarseli in altro modo... Il mariuolo, valendosi degli oggetti sopraindicati, era già riuscito a praticare, all' altezza di un metro circa, un buco nel muro che divide l' accennato ripostiglio dal negozio di oreficeria e di orologeria dei signori Antonio Segolin e Menotti Scarpa. Il valore delle gioie e degli orologi esistenti in detto negozio si fa ascendere a oltre 2000 corone. L' arrestato e tutti gli oggetti sopramenzionati furono consegnati all' autorità giudiziaria.

★ Nell' osteria di Antonio Colautti, di Aris, iersera ,per questioni di giuoco, avvenne un diverbio tra Francesco Vidali fu Domenico, pittore, di 38 anni, e Francesco Cuperlo di Antonio, calderaio, di 43 anni, ambidue da Trieste. Dalle parole passarono alle vie di fatto, ed il Cuperlo ricevette quattro ferite di punta e taglio. Fu medicato dal dott. Mahrer. Il Vidali fu arrestato.

★ L' altra sera, cinque o sei individui forestieri, addetti al Cantiere Navale, si recarono all' albergo «Al Cervo» e, abusando dell' ospitalità e della pazienza del conduttore, si misero a commettere ogni sorta di eccessi. Involarono perfino la chiave della porta della sala. Allontanati dalle guardie, scagliarono un sasso contro un lampadario della luce elettrica, mandandolo in pezzi e cagionando all' albergatore un danno di 14 cor. Poi si diedero alla fuga. Però due di essi, tali Ermanno U., da Pola, e Federico C., da Trieste, furono raggiunti dalle guardie e condotti al corpo di guardia. Fu presentata denuncia alla Procura di Stato a Gorizia.

Contro un'automobile portante arciduchi

(Tribunale circ. di Rovigno)

Rovigno, 25. Questo in succinto l' atto d' accusa: Il giorno 5 giugno 1911, sulla strada che da Dignano conduce a Valle, nella località nomata «Prostimo», il villico Martino Zuljan pascolava degli animali. In vicinanza se ne stavano i due accusati Michele Butcovich fu Pasquale, di 17 anni, e Pasquale Matties di Giuseppe, di 14 anni, entrambi dalla villa Gaiano di Dignano. Il Butcovich si sarebbe avvicinato allo Zuljan e gli avrebbe proposto di collocare sulla strada dei grossi sassi, per poi divertirsi a veder rovesciarsi qualche automobile e magari ammazzarsi le persone che si trovassero dentro. Lo Zuljan, inorridito, si sarebbe rifiutato di prestarsi a tale azione criminosa, ma il Butcovich collocò i sassi da solo: lo Zuljan si affrettò a levarli, facendo così nuovamente la strada sgombra.

Poco dopo passava sulla strada, diretto a Rovigno, un' automobile, che portava gli arciduchi Carlo Francesco Giuseppe e Massimiliano, il capitano di vascello Carlo Bridiga, il professore dott. Antonio Gnirs, l' industriale Carlo Kupelwieser e lo «chauffeur» dell' automobile stesso, il quale passò oltre senza incidenti.

Circa mezz' ora più tardi, il pastore Zuljan, che si trovava sempre al suo posto, vide il Butcovich in compagnia di un ragazzo, che da lontano pareva assomigliare al Mattias, affaccendarsi sulla strada, chinandosi e rialzandosi più volte, ed ebbe l' impressione che essi, persistendo nel disegno di ostruire la via, lo mandassero ad effetto.

Verso le 8.30 pom. ripassò l'automobile, portante le stesse persone, diretto da Rovigno a Fasana. Quando giunti, dopo Valle, alla sommità di una collina, i passeggeri si videro all' improvviso dinanzi due grandi sassi collocati sulla strada in linea trasversale. Al Kupelwieser, che stava al volante, riuscì di frenare l' automobile, ma questo, per forza d' inerzia, in seguito alla velocità iniziale, saltò oltre l' ostacolo danneggiandosi, essendo scoppiato un cerchione di gomma e danneggiato un altro. Riparato il guasto con i cerchioni di ricambio, l' automobile fu messo nuovamente in moto, ma dopo appena altri 100 passi gli capitò davanti un' altra barricata di pietre, tanto che si dovette soltanto alla perizia di chi la guidava se non avvennero disgrazie.

Chiamati il Butcovich e il Mattias a responsabilità penale per tale fatto, al dibattimento, presieduto dal presidente del Tribunale cav. Covaz, in base alle ammissioni del Butcovich e malgrado le negative del Mattias, che sosteneva di esser stato in quel giorno in luogo lontano a pascolare degli animali, la Corte li ritenne colpevoli e condannò Michele Butcovich a quattro mesi di carcere duro con un giaciglio duro al mese, e Pasquale Mattias a tre settimane di carcere duro con un giaciglio duro durante la pena.

La donna scomparsa ritrovata assassinata

Rovigno, 24 (rit.). Ieri, l' agricoltore Antonio Valenta, che da qualche giorno s' era associato alle ricerche della Caterina Stipanich, da circa quindici giorni mancante, la trovò cadavere in un bosco della località «Valteda», supina fra i cespugli, coperta la testa col sacco che le serviva per raccogliere l' erba mangereccia.

Il Valenta corse a Rovigno ad avvertire della scoperta l' appostamento delle guardie. Poco dopo una commissione composta dal giudice istruttore dott. Brumati e dal medico dott. Spongia, assieme al capoguardia Tromba, si portò sopraluogo, e visitato superficialmente il cadavere, lo fece trasportare nella stanza mortuaria del cimitero, ove sarà proceduto all' autopsia. Ma già alla prima visita fu constatato che la donna era stata colpita alla tempia con una pietra o con altro oggetto duro contundente.

Addosso al cadavere furono trovati l'anello matrimoniale, le chiavi di casa e un temperino; ma non fu trovata traccia del denaro che si sa che la donna soleva portare sempre seco, e neppure degli orecchini.

Il di lei marito, che trovasi tuttora in istato d' arresto, sospetto di esser stato lui l' uccisore della moglie, fu trasportato dalle carceri al cimitero; ma anche davanti al cadavere continuò a protestarsi innocente.

Nei pressi delle carceri fino al cimitero stazionava grande folla di popolo.

SCIARADA ALTERNA.

I miei *primieri* son sapienti assai;
Nella tastiera l'*altro* troverai;
In cucina, o lettrice mia carissima
L'*intero* adoprerai.

Spiegazione del giuoco precedente:
ARDUO. ARDUINO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 26 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 651.25, Staatsbahn 731.50, Alpine 965.75, Lotti turchi 244.50. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 204.75 (204.25), Disconto 188.75 (188.75). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.— (101.—), Rendita 98.17 (98.60), Meridion. 593.— (599.—) Mediterranee 408.— (410.—), Edison 607.— (618.—), Banca Comm. 838.— (849.—), Terni 1424.— (1430.—)

Chiusa Rend. franc. 93.62 (93.72), Ital. 97.— (97.—), Spagn. 95.15 (95.27), Banche Ottom. 682.— (680.—) Rio Tinto 18.67 (18.62), Lotti turchi 203.75 (202.75).

NUOVA YORK 26. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $108\frac{3}{4}$, Baltimore and Ohio $106\frac{3}{8}$, Canadà-Pacific $233\frac{3}{4}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $109\frac{3}{8}$, Missouri Pacific $46\frac{3}{4}$, Northern Pacific $122\frac{3}{8}$, Pennsylvania 124, Philadelphia and Reading $160\frac{7}{8}$, Southern Pacific $112\frac{1}{2}$, Southern Railway Com. $29\frac{7}{8}$, Union Pacific Com. $170\frac{5}{8}$, Amalgamated Copper $80\frac{3}{8}$, Anaconda $41\frac{1}{8}$, U. S. Steel Corp. Com. $68\frac{3}{4}$. Tendenza ferma.

★ L' agenzia ufficiale rettifica la quotazione di ieri del Missouri-Pacific: $45\frac{1}{2}$ invece di $65\frac{1}{2}$.

Listino. Napol. 19.08 a 19.15, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.04 a 24.14, Londra 241.— a 241.65, Francia 95.35 a 95.70, Italia 94.60 a 94.90, Bancon. ital. 94.50 a 94.90, Germania 117.80 a 118.15, Bancon. germ. 117.80 a 118.15, Rend. austr. carta 89.75 a 90.10, Rend. ungher. corone 89.35 a 89.65, Credit 650.50 a 652.50, Italiana 96.60 a 97.25, Staatsbahn 730.50 a 732.50, Lombarde 104.50 a 106.50, Lotti turchi 243.— a 246.—

PARIGI 26. (Chiusa). Rendita francese 3½ 93.62, Rend. italiana 3½/3¾ 97.—, Rend. spagnuola esteriore 95.15, Azioni Banca ottomana 682.—.

PARIGI 26. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 108.—, Rend. turca unif. 89.15, Cambio Londra 25.25, Rend. aust. oro 99.—, Rendita ungh. oro 4% 93.40, Länderbank 593.—, Lotti turchi 203.75, Banca di Parigi 1753.—, Azioni Meridionali ital. 588.—, Rio Tinto 18.67.

FRANCOFORTE 23. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 204.75, Ferrato Stato 154.25, Lombardo 17.25.

Caffè. AMBURGO 26. (Chiusa). Santos good average per marzo 68.25, per maggio 68.50, per settem. 69.25, per dicem. 68.75. staz.o

NUOVA YORK 26. (Apertura). Rio per consegna future staz.o, p. maggio 13.70, per luglio 13.86.

Cotoni. LIVERPOOL 26. Mercato calmo. Tendenza in Dochets —. Vendite 6000. Importazione 46000. Merce americana a consegna di qualunque posto L. M. C., marzo $5\frac{86}{100}$, marzo-aprile $5\frac{83}{100}$, aprile-maggio $5\frac{87}{100}$, maggio-giugno $5\frac{87}{100}$, giugno-luglio $5\frac{86}{100}$, luglio-agosto $5\frac{85}{100}$, agosto-settembre $5\frac{81}{100}$, settembre-ottobre $5\frac{75}{100}$, ottobre-novembre $5\frac{73}{100}$, novembre-dicembre $5\frac{71}{100}$.

Olio. PARIGI 26. Ravizzone per mese corrente 75.25, per aprile 74.25, per maggio-agosto 71.50, per settem.-dicem. 71.25. calmo

Avena. PARIGI 26. Mese corr. 22.20, per aprile 22.25, per maggio-agosto 21.50, per luglio-agosto 20.65. fiacca

Frumento. PARIGI 26. Mese corr. 28.40, per aprile 28.45, per maggio-agosto 27.65, per luglio-agosto 26.90. fiacco

Farina. PARIGI 26. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.40, per aprile 35.55, per maggio-agosto 35.80, per luglio-agosto 35.45. fiacco

Spirito. PARIGI 26. Per mese corr. 66.75, per aprile 66.25, per maggio-agosto 66.25, per settem.-dicem. 54.—. staz.o

Zucchero. PARIGI 26. Greggio da 88° uso nuovo 42.—43.50 calmo, bianco per mese corr. 48.—, per aprile 48.25, per maggio-agosto 48.75, per ottobre-genn. 36⅝. Raffinato 81.50 a 82.—. Fiacco (Bello)

Zucchero. AMBURGO 26. (Chiusa). Per marzo 14.55—, per aprile 14.50—, per maggio 14.70—, per giugno 14.75—, per luglio 14.80—, p. agosto 14.87½.

LONDRA 26. Java a secil. 17.25, Rapa greggio a secil. 14⅜. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS G. R. Magazzini Generali
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 Marzo con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Lederer Sandor	28	Scaricazione
1	Helouan	31	»
Molo IV	Anna	28	Caricazione
» IV	Marietta C.	29	»
1 a			
3	Dalmatia	2	Scaricazione
Molo Lloyd			
A	Gisela	26	Caricazione
B			
C	Metcovich	28	»
D			
E	Arabian	28	Scaricazione
6	Argentina	30	»
8	Britannia	28	Caricazione
12 a			
12 b			
Molo II			
13 a	Clio	30	Scaricazione
13 b			
14	Arcid. Stefano	27	Caricazione
17	Agrumaria	28	Scaricazione
21	Edoardo Musil	27	Caricazione
22	Salzburg	28	Scaricazione
Molo I			
23	Linz	29	»
24	Polynesia	27	»
25			
30			
32			
68	Georgia	28	Caricazione
71	Vindobona	30	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA friulana, con buonissimi attestati, offresi dalle 8 alle 9. Offerte «Friulana 1248» Piccolo. 1248 A

DONNA che sa bene cucinare e tutti lavori domestici, offresi a distinte famiglie per tutto giorno. Offerte sub «Ventiottenne sposata» posta Barriera. 10779 A

DONNA media età, capace tutti lavori domestici, occuperebbesi presso persona sola anche ammalata o vedovo con figli. Offerte sub «Diligente» al Piccolo. 1237 A

RAGAZZA 20 anni, brava di cucinare offresi a distinta famiglia con donna servizio. Offerte «Olga» Piccolo. 1325 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA capace, sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 1345 B

CUOCA tedesca giovane cercasi. Via Navali 24. 10825 B

CUOCA tedesca, capace anche lavori domestici cercasi prontamente. Buona paga. Acquedotto 16, terzo. 10838 B

DONNA di servizio, con attestati, cercasi, cor. 40. Indirizzo Piccolo. 1227 B

DONNA di servizio, cercasi per il dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1242 B

DONNA servizio tutta la giornata, che sappia cucinare, cercano coniugi. Indirizzo Piccolo. 1394 B

DONNA servizio cercasi. Piazza Giambattista Vico 2, porta 15. 10785 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1173 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi; inutile presentarsi senza libro e buoni attestati. Istituto 44, III. 10835 B

DOMESTICA per lavori di casa cercasi. - Sanità 16, III, destra. 1354 B

BAMBINAIA friulana, pratica, buoni attestati, cercasi. Gatteri 5, porta 13. 10769 B

DOMESTICA giovane tedesca prontamente cercasi. Via Stadion 20, porta 21. 1288 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Via Petrarca 7, II, porta 9. 10776 B

DOMESTICA pulita cerca famiglia tre persone adulte. Scussa 8, II, destra. 1273 B

DOMESTICA svelta, intelligente, pulita, che sappia cucinare bene, cercasi prontamente. Via Commerciale N. 7, III piano. 1302 B

DOMESTICA pratica lavori, portar fuori bambino, cercasi. Piazza Cornelia Romana 2, porta 11. 10797 B

DOMESTICA civile, capace lavori domestici, affettuosa, buoni certificati, cercasi. Presentarsi Stadion 26, II. 10793 B

DOMESTICA giovane, paziente due bambini, cercasi. S. Michele 38, mezzanino. 10778 B

DOMESTICA brava cercasi. Boccaccio 23, porta 17. 10755 B

DOMESTICA brava, buone referenze, cercasi. San Nicolò 14, I, destra. 1313 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi. Via Chiozza 33, primo. 10822 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Piccardi 10, terzo. 10791 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Chiozza 69, III, porta 8. 10716 B

DOMESTICA pratica di tutti lavori casalinghi, escluso il cucinare, cercasi. Via Poste 10, primo. 1184 B

DOMESTICA cercasi in campagna. Scala Santa 221. 1258 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore la mattina. Via Scoglio 2. 10798 B

PRESTASERVIZI giovane, alcune ore al giorno, cercasi. Vasari 2 secondo. 10765 B

PRESTASERVIZI possibilmente per tutto il giorno, cercasi. Madonna mare 5, II destra. 10384 B

PRESTASERVIZI giovane, brava, cercasi. Stadion 20, IV, porta 25. 1252 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo: presentarsi dopo le 9. Stadion 23, III, sinistra. 10745 B

PRESTASERVIZI onesta, pulitissima, cercasi solo dopopranzo.: presentarsi dalle 1 alle 3. Corso 35, III, porta 7. 10760 B

PRESTASERVIZI onesta, cercasi per due ore alla mattina e due al dopopranzo. Rivolgersi Bachi 6, I p., porta 6. 1247 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia. Gaspara Stampa 8, secondo p., destra. 1339 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia, due volte al giorno. Donato Bramante 9, secondo. 10813 B

PRESTASERVIZI oppure ragazza servire cercasi. Famiglia piccola, salario buono. Indirizzo Piccolo. 1304 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi tutto giorno. Piazza Leonardo da Vinci 1, III. 10809 B

RAGAZZA cercasi per trattoria. Via Geppa n. 7. 1378 B

RAGAZZA brava per tutti i lavori domestici cercasi. Via Bonomo 9, 1 piano. 1376 B

RAGAZZA tedesca, cercasi prontamente per tutti lavori domestici. Rivolgersi S. Francesco 4, II, porta 6. 10759 B

DOMANDE D' IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BRACCIANTE forte, offresi quale porta pacchi, parla italiano, tedesco e inglese. Via Farneto N. 12, p. II. 10743 C

CONIUGI giovani, italiani, senza prole, cercano posto quali portinai. Offerte sub «Virtus 10777» Piccolo. 10777 C

FACCHINO pratico lavori tipografia o cartoleria offresi. Indirizzo Piccolo. 1267 C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie per lucidare mobili e riparazioni. Madonnina 22, in corte. 10767 C

GIOVANOTTO francese, cerca posto presso grande ditta in commissioni per apprendere il commercio e la lingua italiana. Offerte «Giovane francese» Piccolo. 1201 C

GIOVANE che ha assolto l' Istituto Agrario Provinciale S. Michele 9-A (Trentino) cerca occupazione quale agente di campagna. Per informazioni rivolgersi all' indirizzo Piccolo. 13509 C

GIOVANOTTO intelligente, parla tedesco, serbo-croato e passabilmente italiano, cerca occupazione. Offerte sub «10748» Piccolo. 10748 C

GIOVANE contabile, corrispondente italiano, conoscenza della lingua tedesca e dattilografia, cerca posto presso primaria ditta; miti pretese. Gentili offerte «Attivo 10709» Piccolo. 10709 C

INFERMIERE distinto, giovane, disposto anche viaggiare, assisterebbe malati agiati, anche notte, offresi. Pronte offerte presso Piccolo «Infermiere». 1299 C

MODISTA confeziona cappelli a buon prezzo. Tiziano 4 I, p. 5. 10780 C

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori, Piazza Borsa 1, II. 1279 C

PERSONA offresi quale direttore caffè, per fuori di Trieste, eventualmente prenderebbe in consegna caffè, buffet di società, ecc. Non è esclusa anche l' acquisto dei suddetti. Offerte sub «Prontamente 100» al Piccolo. 10380 C

PENSIONATO viaggia le isole del Quarnero, offresi per qualunque articolo. Matteo Jerich, Arbe, Dalmazia. 13521 C

RAPPRESENTANTE attivo, disponente primarie referenze ed estesa affezionata clientela, cerca rappresentanze case serie, liquori, vini, generi alimentari. Offerte «Tripoli 1220» Piccolo. 1220 C

SIGNORINA sarta, desidera occuparsi presso famiglia signorile, stabile; l' estate recherebbesi in campagna; oppure qualunque altro posto adatto. Offerte Piccolo «Sarta 1315». 1315 C

SIGNORINA tedesca, cerca posto per bambini, mezza giornata o anche intera giornata. Offerte «Germania 1261» Piccolo. 1261 C

SCRITTURAZIONI, domande decreti, pertinenze, sudditanze, domande militari, lettere. Indirizzo Piccolo. 1197 C

SARTA bravissima, perfezionata, offresi, prezzo discretissimo. Offerte «Perfezionata 10710» Piccolo. 10710 C

SARTA forestiera, offresi a giornata, assume qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 207 C

SARTA capacissima, confezione vestiti signora, bambini, prezzo conveniente. Offerte «Conveniente» Piccolo. 10691 C

TAPPETI! Rammendatori di tappeti orientali. Luigi Ricci 5, porta 1. 1249 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA per negozio biancheria cercasi. Costarelli, Via San Lazzaro 15. 10817 D

APPRENDISTI meccanici, cercansi. Officina meccanica Cervellini. Giorgio Vasari 17. 1210 D

CONTADINO, marito e moglie, potrebbero avere una campagna per la coltivazione con appartamento gratuito, dividendo il prodotto col proprietario. Offerte «Contadino» al Piccolo. 10763 D

CONDUTTORE consegna padiglione estivo, assicurate corone 100 mensili, cercasi prontamente; cauzione 600. Petronio, Caffè Olimpo. 1134 D

CASSIERA pratica ramo calzature, cercasi prontamente. Calzoleria, Corso 33. 10719 D

DONNA pulizia cercasi. Caffè Goldoni. 1336 D

FUOCHISTA capace, che abbia lavorato su caldaie stabili, trova pronto servizio. Offerte con referenze «G. H. 10754» al Piccolo. 10754 D

FALEGNAME condizioni da convenirsi cercasi. Rivolgersi Hôtel Moncenisio. z 1271 D

GARZONA calzolaia, con paga, cerca prontamente calzoleria Monico, Malcanton 8. 10720 D

GARZONA sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1308 D

GIARDINIERE-agricoltore con moglie senza figli, cercasi per Dalmazia. Indirizzo al Piccolo. 193 D

GARZONA stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1393 D

GIOVANE bandaio, pratico disegno, avente assolto qualche corso industriale, cercasi prontamente. Rivolgersi succ. Maffioli, Roiano. 1303 D

GARZONA con buona paga cercasi. Barriera 14, terzo; lavoratorio stiratura. 10795 D

IMPIEGATO, bella calligrafia, stenografo, pratico conteggi, possibilmente con conoscenza lingue cercasi. Offerte sub «Impiegato 1240» Piccolo. 1240 D

INCOLLATRICE brava per colli, e garzona cercansi. Stabilimento Chiozza 18. 1392 D

LAVORANTE sarta donna cercasi prontamente. Anastasio 16, mezzanino. 10808 D

LAVORANTE stiratrice cercasi. Via Piccardi N. 2, porta 21. 10828 D

LAVORANTE e mezze lavoranti sarte uomo cercansi prontamente. Sartoria Piccoli, Carducci 32. 1377 D

LAVORANTI capaci sarte donna e garzona cercansi prontamente. Boschetto 11, primo piano. 10875 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Via Solitario 16, quarto, Glerian. 10829 D

MECCANICO principiante, cercasi per la rappresentanza macchine da scrivere «Adler». Piazza S. Giovanni 3. Presentarsi 7-8. 889 D

MURATORE, prima forza, capace qualunque lavoro, anche in cemento armato, nonchè bravi manovali, cercansi. Indirizzo Piccolo. 1257 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Ugo Foscolo 21. 10881 D

PIAZZISTA bene introdotto presso commestibilisti viene cercato da Stabilimento Industriale verso fisso, posizione stabile. Offerte sub «Attività» Piccolo. 1263 D

PRATICANTE con paga che possibilmente abbia assolto l' accademia di commercio cerca casa bancaria. Offerte «Praticante Bancaria» al Piccolo. 1097 D

PORTIERE per hotel cercasi. Verranno prese in considerazione soltanto persone sobrie, pratiche del lavoro, con primarie referenze. Rivolgersi in via Geppa 23, dalle 3 alle 4 pom. 1275 D

PRATICANTE oppure giovane impiegato con bella calligrafia, possibilmente con cognizioni della lingua tedesca, cercasi prontamente. Offerte con indicazioni dell'età, paternità, pretese e referenze, inviare sub «Importante Casa Commerciale» al Piccolo. 5005 D

PRATICANTE con paga, abile lavori scrittoio cercasi per primario stabilmento uniformi. Rivolgersi Tiller, Piazza grande 2. 1348 D

PORTINAIO ammogliato, possibilmente pensionato, senza prole, cercasi per stabile città. Indirizzo Piccolo. 1199 D

RAGAZZA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 1312 D

RAGAZZO apprendista pasticcere cercasi. Indirizzo Piccolo. 1398 D

RAGAZZO e aiutante installatore cercansi. Via delle Acque 7. 10890 D

RAGAZZO apprendista pittore, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1266 D

RAGAZZO apprendista, cercasi. Studio fotografico. Via Poste 8. 1259 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio. Offerte al Piccolo «Dettaglio». 10561 D

RAGAZZINA per cucire cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1367 D

RAGAZZA per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1350 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca e possibilmente pratica commerciale cercasi prontamente. Offerte in italiano e tedesco con pretese, sub «Importante Azienda» al Piccolo. 5009 D

SIGNORINA tedesca per occuparsi due bambini frequentanti scuola nonchè aiuto casa cercasi. Offerte con attestati. - Casella 93, Posta Stadion. 1272 D

SIGNORINA tedesca, istruita, buona famiglia, cercasi per condurre passeggio dopopranzo due ragazzini ed educarli. Offerte sub «Dopopranzo» Piccolo. 1386 D

SIGNORINA praticante, buone referenze, cercasi per negozio. Offerte sub «Chincaglie» Piccolo. 10824 D

SIGNORINA pratica per pasticceria, che parli italiano, tedesco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1205 D

SARTA brava, cerca signorine paganti, eventualmente proprio lavoro, più garzona. Indirizzo al Piccolo. 1216 D

VIOLINISTA capace, cercasi per cinematografo. Scrivere «Violinista 1239» Piccolo. 1239 D

VENDITRICI pratiche per latteria cercansi. Trifolium, Stadion 18. 1295 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi; volendo vitto. Madonnina 24, secondo, porta 10. 1103 E

CAMERA due letti, prezzo mite, affittasi. - Caserma 14, porta 19. 10834 E

CAMERINO con letto affittasi. Gatteri 27, terzo, porta 10. 1349 E

CAMERA bella, ammobiliata, nettissima, gas, desiderando vitto affittasi. Coroneo 9, primo. 10871 E

CAMERE due, ammobiliate, una ingresso libero, affittansi anche prontamente. - Corso 26, terzo. 10874 E

CAMERA ammobiliata presso distinta famiglia affittasi, solo subinquilino. Palestrina 1, III. 1353 E

CAMERA grande vuota affittasi. Farneto 10, IV. 1359 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi cor. 4 settimanali. Nuova 13, IV, porta 14. 10859 E

CAMERINO, buon vitto variato, corone 11 settimanali, offresi. Maurizio 11, I, sinistra. 10860 E

CAMERA ammobiliata, ottimo vitto, corone 70, affittasi. Barriera 13, porta 11. 10863 E

CAMERA bellissima e camerino con comodo di cucina, acqua compresa, affittansi prontamente. Via dei Fabbri n. 4, II. 10854 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente volendo due letti con vitto famigliare. Risorta 1, porta 5. 10843 E

CAMERINO ammobiliato da affittare. Via Artisti n. 11, III. 10845 E

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi. Tiziano 4, primo, porta 5. 1329 E

CAMERA ammobiliata, bella, ariosa, affitta distinta famiglia. Gatteri 54, porta 3. 10827 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Farneto 33, primo. 1297 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, affittasi prontamente presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1319 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Via Petronio 10, primo. 10790 E

CAMERA bellissima, con comodo cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1300 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Belpoggio 3, III, destra. 1282 E

CAMERA ammobiliata, grande, soleggiata, vitto, affittasi. Farneto 38, porta 14. 10775 E

CAMERA con vitto affittasi a due amici, volendo una. Via Torre bianca 15, porta N. 10. 1246 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi cor. 70 mensili. Pierluigi Palestrina 2, I. 10771 E

CAMERA ammobiliata. volendo vitto, affittasi. Chiozza N. 25, porta 10. 10781 E

CAMERA grande, vuota, centro, affittasi a distinta persona sola pel 24 agosto o prontamente. Indirizzo Piccolo. 1260 E

CAMERA vuota affittasi prontamente a signora sola senza vitto. Indirizzo al Piccolo. 1342 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi prontamente. Acquedotto 86, porta 21. 1204 E

CAMERA ammobiliata, cor. 18; camerino cor. 12, affittansi. Piazza Leonardo da Vinci 3, porta 14. 10758 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (79)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

E vinto finalmente dall'ingenua fiducia di Tonio e dal suo affetto, l'Orso gli accomodò il cuscino, gli rassettò le lenzuola adagio, adagio, con gesti veramente paterni di cui egli stesso si meravigliava, e mise un ultimo bacio, ancora timido, sulla fronte del fanciullo. Poi si tolse la giacca e gli stivali senza far rumore, si adagiò nella vecchia poltrona e spense la candela. Ma rimase desto, al buio. Nel suo cervello turbato da una subita esplosione di buoni sentimenti repressi e disconosciuti per tanto tempo, si agitava un'onda di pensieri.

La mattina dopo, verso le sette, l'uomo e il ragazzo lasciavano la trattoria d'Armesson e s'incamminavano verso Brissy-Saint-Léeger. La notte era stata propizia al piccino, quasi del tutto rimesso, ormai, dalle conseguenze dell'attentato di cui era stato vittima. Sotto il sole chiaro di quel limpido mattino di autunno egli se n'andava fiducioso e sicuro, immemore già del mortale spavento passato.

Anche l'Orso sembrava meno selvaggio; una specie di trasformazione s'era operata in lui. Camminava con passo affrettato, canterellando un ritornello popolare. Per la prima volta in vita sua si sentiva dilatare il cuore sotto l'azione benefica del dovere compiuto.

IV.

Suonavano le undici quando il signor Bataille, il giorno dopo la sua visita a Villeneuve-Saint-Georges, si presentò in via Vivienne, a casa di Giacomo di Roberville. Sebbene vi fosse preparato, il sensale attendeva la sua visita con segreta emozione. Ricevette il notaio nel suo studio, col volto soffuso da un'espressione di triste gravità che sorprese il funzionario governativo.

— Caro notaio, vi aspettavo, gli disse cortesemente, e vi prego di scusare il caso sfortunato che m'ha obbligato ad assentarmi ieri da Parigi. Ho dovuto andare a Nogat-sur-Marne; ne saprete fra poco la cagione.

— Siete già scusato, caro signore, rispose il notaio con la massima semplicità. E più seriamente, ma con voluta ingenuità, riprese:

— Avrete certo indovinato il motivo che m'ha condotto a Parigi?

— Sì; si tratterà certo di regolare la successione della signora di Herlegen.

— Per l'appunto; dal momento che il povero Giorgio di Chaudenay è proprio morto, la successione va ora regolata a beneficio della signorina Maria Luisa.

— Purtroppo sulla morte del mio povero cugino non vi sono più dubbi, sospirò tristemente Giacomo di Roberville. Io stesso ho riconosciuto il suo cadavere alla Morgue e l'ho accompagnato all'ultima dimora.

— Dove?

— E' stato seppellito nel cimitero di Bagneux, nella terza fila della decima divisione.

— Grazie delle vostre precise indicazioni.

— Non basta. Vi consegnerò anche la copia timbrata dell'atto di decesso.

— Benissimo. Nulla s'opporrebbe dunque più all'entrata in possesso della eredità della signora di Kerleven da parte della signorina di Chaudenay, se non fosse la sua strana, inesplicabile scomparsa.

— La sua scomparsa? esclamò Giacomo di Roberville, fingendo la massima sorpresa; che cosa volete dire?

— Ciò che disgraziatamente ho saputo durante l'inchiesta preliminare che ho dovuto fare, cioè la pazzia della signora di Chaudenay, ricoverata nell'ospizio di Sant'Anna e il ratto di sua figlia, avvenuto pochi giorni dopo, per opera d'uno sconosciuto.

Il sensale sorrise.

— Uno sconosciuto facile a ritrovarsi, disse. Ero io.

— Voi.

— Sicuro. La cosa era ben naturale e quasi obbligatoria. La storiella del rapimento e della scomparsa di Maria Luisa non è altro che il prodotto delle chiacchiere delle buone donne deluse nella loro curiosità. La verità vi sembrerà molto più semplice. Eccola:

Quando seppi in quale triste condizione si trovava mia cugina di Chaudenay mi preoccupai subito della sorte di sua figlia. Ero l'unico parente che avesse a Parigi, l'unico suo appoggio. Andai a prenderla, la raccolsi, come era mio dovere, e da quella volta procuro di allevarla.

— Ma signore, perchè non m'avete informato di tutto ciò? Noi avrei cercato tanto la povera piccina.

— Che dite mai? esclamò Giacomo di Roberville, mostrandosi sempre più sorpreso; voi ignoravate ch'io mi occupassi di Maria Luisa?

— Come potevo saperlo?

— Per mezzo della lettera che vi ho diretta pochi giorni dopo che la signora di Chaudenay è stata ricoverata all'ospizio.

— Non l'ho mai ricevuta.

— E' strano e deploro vivamente tale disguido postale. Vi credevo informato.

— Dunque la fanciulla è qui? chiese il notaio, senza appesantirsi sull'odiosa menzogna che indovinava.

— Ahimè, no. La povera piccina ha una salute delicatissima e non m'è stato possibile di tenerla con me per curarla ed accarezzarla, come il mio cuore desiderava. M'è sembrato che per lei fosse preferibile il soggiorno in campagna a quello di Parigi, e, a sua intenzione, ho preso in affitto un piccolo padiglione in una località salubre.

— Dove?

— A Nogent-sur-Marne. Ella vive colà sotto la custodia d'una governante vigile e devota, che la cura come una figlia.

— Benissimo, benissimo, approvò il signor Bataille, tenendo gli occhi chini sulle carte che uscivano dal suo portafoglio, per non tradire l'acutezza del suo sguardo.

— Se le cose stanno così, seguitò, posso sperare di veder presto la signorina di Chaudenay.

— Certamente, fra pochi giorni. Se volete, andremo a Nogent insieme. Un altro dovere, esclusivamente personale e molto più triste, mi obbligherà presto a recarmi a Joinville-le-Pont, luogo vicinissimo a Nogent.

— Un dovere più triste? chiese il notaio meravigliato; vi è accaduto qualche cosa di spiacevole?

— Sì, una grande disgrazia.

— Come lo dite! Di che si tratta?

— Dell'inesplicabile scomparsa di mio figlio Giovanni; forse della sua morte...

— Della sua morte?...

— Ah! caro notaio, il colpo è più doloroso di quanto io vi possa esprimere. Mio figlio, la mia più cara speranza.... mi si spezza il cuore!

E Giacomo di Roberville, la cui voce tremava d'emozione, si portò il fazzoletto agli occhi con mano incerta.

Il notaio questa volta lo guardò bene in viso, veramente sbalordito da quella straordinaria nuova.

— La scomparsa.... la probabile morte di vostro figlio ... - ripetè ansioso. - Che vuol dir ciò?

— Ora ve lo dirò, caro notaio.

E con lo stesso accento triste e spezzato, Giacomo di Roberville ripetè la favola che aveva già narrata all'ispettore di polizia.

Il signor Bataille, sinceramente commosso, restò interdetto. Quella notizia era infatti stupefacente è, per quanto mal prevenuto contro il sensale, non osava, sulle prime, di metterla in dubbio.

(Continua).

†

LUIGIA BORTOLUZZI

cessò di vivere ieri dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Il dolente padre PIETRO, le sorelle MARIA e VITTORIA, in unione agli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà giovedì 28 corr., alle 4 p., partendo il convoglio dalla casa N. 17 di via Boschetto.

Trieste, 27 Marzo 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

LUIGI BATTILANA

spirò serenamente dopo lungo soffrire nell'età d'anni 83.

L'addolorata consorte MARIA, i figli GIUSEPPE, VIRGINIA mar. PELLARIN, PAOLO, FRANCESCO e GIOVANNI, il genero GIUSEPPE PELLARIN, le nuore, i nipoti e i pronipoti ne dànno la triste notizia agli amici ed ai conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla Via del Seminario N. 1.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ERSILIA ROITZ

SARTA

dopo lunghe sofferenze spirò lunedì a sera confortata dall'affetto dei suoi cari.

La desolata madre LUIGIA, il fratello GINO (assente) e la cognata BIANCA in unione a tutti gli altri parenti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 27 Marzo 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Giovanna Raguseo

dopo brevissime sofferenze, spirò ieri mattina, lasciando nel più profondo dolore i figli, le nuore ed i generi, che, in unione a tutti gli altri parenti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 28 corr., alle ore 9.30 ant., partendo dalla casa N. 572 della Pendice di Scorcola (osteria Peppina).

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Farneto 21, II, destra. 1262 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Canova 12, porta 2. 10755 E

CAMERINO ammobiliato, volendo vitto affittasi. Olmo 4, terzo, porta 14. 10839 E

CAMERA vuota, affitta signora sola, volendo anche vitto. Artisti 10, secondo. 1116 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Risorta N. 1, porta 2. 1219 E

CAMERINO affittasi, cor. 13, a onesto operaio. Barriera 12, III, porta 12. 1192 E

CAMERINO grande, ammobiliato, affittasi a persona onesta. Rossetti 28, IV, porta 20. 1205 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, due letti, affittasi prontamente, 30 cor. mensili, a marito e moglie o due donne. Corso 39, IV p. 1183 E

DONNA pulita cerca a vitto una creatura. Indirizzo Piccolo. 1202 E

LETTO affittasi in compagnia di stanza, a uomo. Via Farneto 42, pianoterra. 10885 E

STANZA elegantissima con uso bagno affittasi prontamente. Acque 5, IV. 10681 E

STANZA ammobiliata, prezzo mite, affittasi. V. S. Francesco Assisi 40, primo. 1092 E

STANZA, stanzetta, vitto, giovane impiegato, affittasi casa nuova. Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 1127 E

STANZA vuota affitta signora unico subinquilino, paraggi Giulia, rivolgersi 1-5 Farneto 7, portinaio. 10919 E

STANZA ammobiliata, uno due signori, camerino, affittansi. Geppa 9, I, destra. 10840 E

STANZA vuota, città, grande, due finestre sulla via, gas, affittasi a persona pulita. Indirizzo Piccolo. 1341 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Chiozza 15, I. 10851 E

STANZA vuota, grande, due finestre, gas, parchetti, stufa, telefono affittasi prontamente, volendo ingresso libero. Acquedotto ingresso Acque 5, primo, sinistra. 10857 E

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza S. Giovanni 4, IV, porta 19. 10858 E

STANZA ammobiliata, una due persone, eventualmente vitto, affittasi. Farneto 11, porta 9. 10855 E

STANZETTA ammobiliata, centro, stufa, gas, vista Acquedotto. Unico subinquilino. Escluse signore. Indirizzo Piccolo. 1369 E

STANZA bellissima, quadrata, con gas, affittasi. Corso 21, I, destra. 1346 E

STANZA ammobiliata, due letti, vitto, affittasi cor. 30, parlasi tedesco. Indirizzo Piccolo. 1373 E

STANZETTA ammobiliata, parchettata, vitto, affittasi giovane civile, cor. 64. - Via Sorgente 7, secondo. 1374 E

STANZA bella, bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Loggia 9, II. 10852 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Farneto 15, primo, porta 7. 10866 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, posizione centrica, I p., affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 1356 E

STANZA e vitto trova impiegato presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1363 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ariosa, chiara, senza vis-à-vis. Indirizzo al Piccolo. 1355 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, poggiuolo, casa signorile, affitta signora. San Francesco 12, II, p. 13. 1366 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via S. Giovanni 7, quarto. 1368 E

STANZE due, uso scrittoio, ingresso sulle scale affittansi. Via San Francesco di Assisi 9. 1391 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Stadion 8, II, porta 6 b. 10796 E

STANZA elegante con vitto, eventualmente due, affittansi. Cecilia 6, portiere. 1274 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi. Piazza Tommaseo 1, III; escluse donne. 10772 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi unico subinquilino. Via Vittoria Colonna 2, III. 10783 E

STANZA bella affittasi presso signora sola. Piazza Giambattista Vico 2, porta 15. 10786 E

STANZA grande ammobiliata, posizione salubre, soleggiata, affittasi a coniugi o signore. Indirizzo al Piccolo. 1284 E

STANZA vuota affittasi presso vedova sola. Indirizzo Piccolo. 1188 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Canova 11, rivolgersi portinaio. 1258 E

STANZA bene ammobiliata, davanti, vitto, 70 corone. Foscolo 22, porta 2. 1364 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Paduina 9, porta 12. 1316 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, gas, bagno, vista sui giardini, affittasi. Farneto 58, III. 10753 E

STANZA splendida, ammobiliata, appigiona distinta famiglia, posizione signorile. Indirizzo Piccolo. 1245 E

STANZA grande e stanzetta elegantemente ammobiliate affittansi. Teatro 1, porta 27, secondo, sopra Caffè Specchi. 10826 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Molino piccolo 7, terzo, porta 12. 10814 E

STANZA grande, due letti, vista Cavana, buon vitto, affittasi. Via Madonna del Mare 2, terzo. 1318 E

STANZA ammobiliata famiglia tedesca affittasi. Via Michele 10, III, sinistra. 1317 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Valdirivo N. 11, p. II, destra. 10806 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi a distinta persona. Belvedere 30, mezz. 10804 E

STANZA bellissima ammobiliata, parchettata, gas, vitto, affittasi. Maurizio 15, I, porta 8. 10802 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Acquedotto 56, secondo, 6. 1293 E

STANZA bella, bene ammobiliata, unico subinquilino affittasi prontamente pressi Meridionale. Pauliana 6. Rivolgersi portinaio. 1296 E

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi persona seria. Foscolo 38, I. 10787 E

STANZA ammobiliata, volendo comodo cucina affittasi. Chiozza 9, III, sinistra. 10807 E

STANZA vuota affittasi prontamente, eventualmente comodo cucina. Gaspare Gozzi 3. 1327 E

STANZE due, uso scrittoio, con gas, stufa, telefono, vicinanze Posta, primo, affittansi per agosto, eventualmente prima. Indirizzo Piccolo. 1331 E

STANZA ammobiliata, due finestre, affittasi a signore serio, cor. 36. Rapicio 5, porta 1. 1181 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Farneto 9, II, porta 7. 1213 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, porta 17. 10714 E

STANZE (2), bellissime, ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Tiziano N. 9, I, porta 9. 1182 E

STANZA ammobiliata, vuota, vista mare, vitto, affittasi prontamente; anche signorina impiegata. Piazza Cornelia Romana 2, porta 26. 10721 E

STANZA ammobiliata, 2 letti, eventualmente vitto, affittasi. Campanile 13, III. 1216 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Carducci 22, I. 1185 E

STANZA ammobiliata, affittasi; escluso donne. Via Giorgio Vasari N. 10, II, porta 12. 1177 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. S. Nicolò 18, II, destra. 1229 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI, RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZE 1-2, vuote, centro, gas, ingresso libero, cerca signore. Offerte «Contratto» Piccolo. 1321 F

STANZA ammobiliata, con eleganza, posizione centrica, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte dettagliate sub «Decente 50» Piccolo. 10861 F

STANZA ammobiliata, vitto, cerca signora pensionata presso distinta famiglia. Offerte con prezzo sub «Pensionata 10846» Piccolo. 10846 F

STANZETTA con vitto presso famiglia civile, cercano due operai. Offerte «Raspa 1221» Piccolo. 1221 F

VITTO buonissimo mensile, cucina tedesca cercasi. Via S. Nicolò 18, porta 10. 10815 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

A gratis apprende chiunque celermente, facilissimamente: contabilità commerciale, tenitura ecc., corrispondenza italiana tedesca. Madonnina 9 porta 14. Inscrizione: 3-4 pomeridiane. 10782 G

BAMBINI! Ore 4.30 istruzione danza. Via Chiozza 7. Pietro - Rênato Modugno. 1235 G

CONVERSAZIONE toscana, con perfetta pronuncia, grammatica, letteratura. Indirizzo al Piccolo. 4760 G

GIOVANOTTO intende imparare violino da maestro capace. Offerte con pretese sub «Danubio» al Piccolo. 1307 G

MAESTRA tedesca, conoscenza materie scolastiche, italiano, cercasi per istruzioni bambini, pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 1196 G

STUDENTE VII ginnasiale tedesca, dà lezioni qualsiasi materia classi inferiori. Indirizzo Piccolo. 1277 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione privata. Giulio Modugno. 10764 G

TEDESCO apprendesi a perfezione in cinque mesi. Professore. Settefontane 8, secondo, destra. 1278 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO oro, smarrito da Pasqualin, Servola, in città. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1195 H

CANE da caccia rinvenuto. Rivolgersi Tiziano Vecellio 12, falegname. 1347 H

CANE caccia, mantello bianco, macchie caffè, smarrito. Mancia generosa all'onesto rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 1326 H

TERRAZZO con pendente, smarrito, prego di portare via Molino a vento 35, III piano, verso mancia. 1255 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina cercasi per 1. maggio. Offerte Piccolo «Distinta famiglia». 1365 I

APPARTAMENTO cercasi per maggio: 2 stanze con o senza camerino, gas. Indirizzo: Piazza Borsa 9, III. 1333 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina cercasi pel 24 maggio. Offerte al Piccolo sub «23». 1320 I

CAMERA cucina cerca prontamente signora pensionata sola, in campagna. - Offerte sub «Campagna 888» al Piccolo. 10763 I

CASETTA o villetta, due, tre camere, cucina, piccola campagna o giardino, anche se distante, cercasi in affitto per maggio purchè vicinanze tramway. Offerte con prezzo e posizione sub «Anche prontamente» al Piccolo. 9273 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, casa nuova, affittasi anche prontamente. Via Lloyd 10. 10694 L

APPARTAMENTO 2 camere cucina, acqua affittasi prontamente via Rapicio 5, portinaio. 10762 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Bramante 9. Informazioni Zonta 5. 1384 L

APPARTAMENTO sei stanze, poggiuolo, terrazza, primo piano affittasi via San Francesco d'Assisi 9. 1390 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi 24 maggio. Nuova 19, V, dalle 11 alle 6. 1283 L

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, rimesso a nuovo, affittasi. Molino vento 3, II, vista Piazza Barriera. 1291 L

APPARTAMENTO signorile cinque stanze, bagno, cameretta, dispensa, luce elettrica, poggiuolo sulla piazza Barriera, affittasi agosto. Vasari 2 secondo. 10766 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, soffitta, affittasi prontamente, eventualmente 24 maggio. Chiozza 25, portinaio. 1358 L

APPARTAMENTO bellissimo, moderno, 2 camere, camerino, bagno, cantina, subaffittasi prontamente in via Tor S. Lorenzo 1, primo. Rivolgersi via Toro 14, I. 10863 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, separato locale per bottega, affittansi, destra chiesa Roiano 1. 10833 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Rossetti 79, angolo Petronio. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 1324 L

APPARTAMENTO due stanze, cameretta, cucina, affittasi 24 maggio. Via Canova 9. 10792 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, affittasi cor. 22 mensili. Via Tesa 139. 10708 L

APPARTAMENTO di 2 stanze, camerino e cucina, con comfort moderno, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1187 L

APPARTAMENTO signorile, massimo comfort, cinque stanze, camerino, camerino per bagno, cucina, luce elettrica, ascensore, affittasi prontamente. Via Commerciale angolo Trenovia. Amministrazione Clemencich. 10734 L

APPARTAMENTO quattro camere, 2 camerini ecc., nonchè due appartamenti di 2 camere e cucina, affittansi. Via Giuseppe Gatteri 18. 1226 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, affittasi. Largo Santorio N. 2. 10711 L

APPARTAMENTI elegantissimi, comfort moderno, due-tre camere, camerino, camerino bagno, cucina, cantina, affittansi per agosto via Bramante e S. Michele prolungata (stabili in costruzione). Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 1224 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Alfieri 17. 10729 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, cucina, affittansi per agosto. Via Belvedere 57. 1223 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina, soffitta e separato giardino, affittansi prontamente e per agosto. Via Costantino Ressmann, traversale Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 10731 L

APPARTAMENTI moderni, quattro camere, camerino, camerino per bagno, cucina, affittansi per agosto. Via Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 10730 L

APPARTAMENTI moderni, due-tre camere, camerino, camerino per bagno, cucina, affittansi per agosto. Acquedotto 86. 10726 L

APPARTAMENTI signorili, tre—quattro stanze, camerino, camerino per bagno, cucina, affittansi per agosto. Via Giulia 32, Amministrazione Clemencich. 10727 L

APPARTAMENTI bellissimi, due-tre stanze, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 10728 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, 3 camere, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Tor S. Lorenzo 6. Amministrazione Clemencich. 10738 L

APPARTAMENTI moderni, 2-3 camere, camerino, camerino per bagno, cucina, cantina, affittansi per agosto nei nuovi stabili via Donadoni angolo via Media, e via Media 48. Amministrazione Clemencich. 10739 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, 2-3 stanze, stanzetta, stanzino per bagno, cucina affittansi per agosto nei nuovi stabili Via Massimo d'Azeglio 19-21. Amministrazione Clemencich. 10740 L

APPARTAMENTI moderni, 2-3 camere, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Zamboni 2. 10733 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, tre-quattro camere, cameretta, cucina, affittansi prontamente e per agosto. Salita della Trenovia 344. 10735 L

APPARTAMENTI elegantissimi, massimo comfort, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente e per agosto nei nuovi stabili Via Bramante 10, S. Michele 38. Amministrazione Clemencich. 10732 L

BOTTEGHE di 1-3 fori con retrobottega, affittansi per agosto nei nuovi stabili Via Massimo d'Azeglio 19-21. 10742 L

CAMERA cucina, casa nuova, primo piano, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1332 L

CASETTA sette locali, acqua, gas, giardinetto, splendida vista mare, affittasi. Commerciale - Cordaroli 301, pianoterra, dalle 11-3. 10724 L

LOCALE vasto (ora negozio commestibili), affittasi per agosto. Via Belvedere 57. 1222 L

LOCALE vasto, eventualmente divisibile, affittasi per agosto. Via Donadoni, angolo Via Media. (casa in costruzione). 10741 L

LOCALE vastissimo, 11 fori, in facciata, eventualmente divisibile, affittasi prontamente. Via Piccolomini 3. Amministrazione Clemencich. 10737 L

LOCALI al pianoterra, affittansi prontamente o per agosto. Via Vasari 19, Via Massimo d'Azeglio 11 e Via S. Giacomo in monte 2. Rivolgersi via Zonta 7, p. II. 10072 L

MAGAZZINI, negozi, fondi, tettoie, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 10684 L

MAGAZZINI Bosco 1, Petronio 9, affittansi prontamente. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 1323 L

MAGAZZINO Carlo Ghega, grande, affittasi. Rivolgersi Cillia, Poste 6. 1388 L

MAGAZZINO tre fori, in facciata, affittasi prontamente. Via Acque 7. 10736 L

NEGOZI, botteghe affittansi e subaffittansi: Via Barriera, Corso e traversali. Rivolgersi Biondi, Caffè Corso. 10816 L

STANZETTE (3), soleggiate, anticamera, ingresso scale, per scrittoio, ufficio, ambulanza, affittansi per agosto presso distinta signora. Acqua, gas, luce elettrica, ascensore. Visitare dalle 4 alle 5 pomeridiane. Piazza della Borsa 7, porta 6. 10725 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, armadi 4, 6 cassetti, letti 1, 2 posti, camere opache chiare, senre, sofà, divanetti, ottomane, credenze, singoli mobili, prezzi mitissimi vendonsi. S. Maurizio 2 (corte). 10878 M

ACQUERELLI (2) Bisson, Storia Trieste, Ireneo, Vasari, Varchi, altri libri storici, quadri, stampe, antichità vendonsi. - Settefontane 21. 10880 M

ATTACCAPANNI grande, divano, tappeti, sedia pelle, tavola crociera, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1301 M

ATTACCAPANNI moderni, cucine pronte, camera letto chiara lussuosa, vendonsi. Via S. Giusto 8, Falegname. 1186 M

BICICLETTA forte, da viaggio, con mozzo libero, vendesi cor. 100. Indirizzo Piccolo. 1338 M

BRILLANTI-orecchini, splendidi, moderni, vendonsi privatamente, sole corone 140; anello stupendo brillante 90; pendantif-brillanti, grandioso, splendido, moderno 170. Indirizzo Piccolo. 1178 M

BICICLETTA di seconda mano, cercasi. Via Molin Grande 32, Pistoria. 1230 M

BICICLETTA Puch, freno contropedale, quasi nuova, vendesi causa partenza, buon prezzo e una per ragazzo. Fiorala, Corso 4. 10800 M

BICICLETTA Styria vendesi cor. 90. Via Foscolo N. 9, meccanico. 10832 M

BICICLETTE (due) uomo-donna vendonsi prezzo incredibile. Poste 14, primo, destra. 10849 M

BICICLETTA splendida, scorrevolissima, vendesi causa partenza. Caserma 17. - Rivolgersi portiere. 10850 M

BICICLETTA da signora, prima qualità, quasi nuova, vendesi cor. 60. Hotel «Antico Portorose» a Portorose. 13520 M

BANCO, scansie, vetrine, adatto pasticceria, panetteria, latteria, vendesi, prezzo occasione. Informazioni: Panetteria Pietron, Malcanton 4. 1351 M

BLOUSE eleganti, statura media, vendonsi prezzi modici. Via S. Giovanni 16, porta 6. Dalle 3-5. 10810 M

BARCA a motore vendesi prezzo Corone 1800. Per informazioni scrivere a Daniel Stanger in Abbazia. 13486 M

CASSETTE di Edera per verande, trattorie, terrazze da vendere. Bandel. Roiano. 10682 M

COLONNE, sedile di pietra per giardino vendonsi. Salita Gretta 8. 10877 M

CUCINA completa, quasi nuova, causa partenza, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1371 M

CANAPE', due poltroncine, eleganti, costarono 180, vendonsi corone 120. Indirizzo Piccolo. 1381 M

CASSA automatica «National» vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 1314 M

CASSAFORTE N. 2 vendesi. Pasticceria Pirona, Barriera vecchia 21. 10829 M

COSTUME seta nera taffetà, figura snella, cappello nuovissimo vendonsi. Via San Giovanni 16, porta 6, dalle 3-5. 10811 M

CAMERA matrimoniale ciliegio, gran lusso, altra finissima rovere, una splendida pranzo, singoli mobili vendonsi massima convenienza. - Canova 21, pianoterra, destra. 1285 M

CAMERE pranzo, matrimoniali, lavorazione garantita, vendonsi a prezzi di vera réclame; visitare per convincersi. Falegname Ireneo 4. 10774 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi prezzo occasione. Tintore 8, primo, destra. 10773 M

CAMERA letto nuova, opaca, chiara, suste, marmi, specchi, vendo cor. 350. Fonderia 12, I. 1396 M

CASSAFORTE, causa partenza, vendesi prezzo occasione. - Indirizzo Piccolo. 1281 M

CALESSE, mezzo folo, buona fabbrica, usato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1256 M

CAMERE da letto (due), moderne, vendonsi a prezzo da convenirsi. Falegname, via Giuseppe Parini 2. 1243 M

CATENA oro uomo, grammi 24.20, vendesi, cor. 48. Indirizzo Piccolo. 1288 M

CHITARRONE concerto, vendesi prontamente causa partenza, corone cento. Palestrina 2, III. 10757 M

CUCINA splendida, signorile, vende falegname, metà prezzo. Via Leo 2. 10761 M

CAMERA pranzo, ricca, vendesi; esecuzione garantita. Ispezionabile Vasari 10, mobili. 10842 M

DISPENSA cor. 24, vasca bagno cor. 12, lavamano coperto marmo, due posti, cor. 28, vendonsi. Farneto 32, II; ore 2-4. 1385 M

DIVANI eleganti in tappeti, suste, materassi, vendonsi. Tappezziere, Riva dei Gesuiti. 10713 M

FORNO di ferro nuovo, trasportabile, per famiglia vendesi metà prezzo. Farneto 28, primo. 1298 M

GRAMMOFONO buonissimo, vendesi occasione. Massimo d'Azeglio 20, p. 13, ore 12—2. 10856 M

GRAMMOFONO nuovo, 20 dischi, costava 350, vendesi 120. Corso 43, Misgur. 10799 M

LAMPADA gas in bronzo, bollitore, vendonsi. Galleria 8, porta 9. 10712 M

LETTO testiera alta, tavolino camera, vendonsi. Guardia 7, II, destra. 1241 M

LETTO e sgabello vendonsi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1360 M

LAVAMANO, letto completo e quadri vendonsi. Olmo 1. 1340 M

LETTO vendesi. Barriera 27, terzo, porta 11. 10803 M

MOTOCICLETTA Puch, 3.5 HP, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1334 M

MOTORE per imbarcazione, a due tempi, 3 cilindri, 24 HP, marca avanti, indietro, asse perfetta, magnete, pompa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1335 M

MOBILI opachi di camera da pranzo e tappeto grande vendonsi. Bachi 15, IV. 10836 M

MACCHINA Singer, a mano, da vendere. Bosco 17, porta 17. 10747 M

MOBILI stanza letto, ed altri, vendonsi. Via Galilei 2. Società Trasporti. 10744 M

MACCHINA taglio salumi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1217 M

MACCHINA Singer vendesi corone 40. Acquedotto N. 1 p. 10. 10889 M

MOTORI gas qualsiasi sistema un 2, uno 4 HP, spiana grande per ferro, cercansi prontamente. Offerte sotto «Motore» Piccolo. 1211 M

MACCHINA controllo, per l'incasso, comperasi. Indirizzo Piccolo. 1352 M

MACCHINA Singer vendesi, occasione, cor. 24, via delle Mura n. 12, pianoterra. 1380 M

MACCHINA Singer, nuovissima, servibile cucire e ricamare, costava corone 200, vendesi per occasione 110. Media 56, mezzanino, angolo Rossetti. 10868 M

NATIONAL cassa controllo vendesi prezzo occasione, mancando spazio. Indirizzo Piccolo. 1344 M

POLTRONE due, barbiere, nuove, articolate, originali americane «hydraulic», acquistate New-York vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1311 M

PALETOT lungo, non greve, vendesi. Molingrande 30, p. secondo, destra. 1337 M

PIANOFORTE buonissimo stato, vendesi, prezzo di ocasione. Via Fornace 8, pianoterra. 10864 M

PIANINO, noce americana, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 1203 M

QUADRI di rinomato pittore, costumi canzonettista, marsine, vestiti panama signora vendonsi. Gelsi 5, I. 1310 M

SPECCHI di lusso grandi, con mobili di lusso vendonsi. Fermo posta «T. T.» 1309 M

SPECCHIO veneziano, vendesi; occasione. Indirizzo al Piccolo. 1218 M

STANZA matrimoniale, tavolo crociera, scrivania, tavolino, altri mobili vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 1265 M

STANZE due, da letto, oppure singoli pezzi, vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 10879 M

STANZA completa, matrimoniale, chiara, nuovissima, vendesi, prezzo irrisorio, pure lampadario tre fiamme, gas, ossidato. Indirizzo Piccolo. 1362 M

SPECCHIERA, (toilette), statua con colonna, (Dea Pallade), vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1357 M

STANZA da letto di lusso, nuova, diversi altri mobili, lampade, quadri da vendere dalle 10 alle 2. Via Massimiliana 4. 754 M

TRICICLO vendesi prezzo modicissimo Acquedotto 39, primo, destra, dalle 4-6 pom. 10812 M

TAPPETI peluche, applicare divani, vendonsi. Apollinare 4, II. 1234 M

VESTITI per ragazzo tredicenne, buono stato, cercansi. Offerte «Elegante» Piccolo. 10821 M

VESTITO uomo, grigio, chiaro, usato, vendesi. Manzoni 20, porta 24. 1328 M

VESTITO uomo, statura alta, snello, vendesi. Via Capuano N. 14, II, in mezzo. 10746 M

VESTITI, soprabiti da vendere per ragazzi di 12, 15 anni esclusi rivenditori. Via Canova 2, II porta 11. 10784 M

VESTITI uomo, donna gonne modernissime, poco adoperate vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10883 M

VESTITO completo, quasi nuovo, per signorina snella, statura bassa; cappello nuovo, bellissimo modello parigino, costò 40, vendesi cor. 20, causa lutto. Indirizzo Piccolo. 1212 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 10718 M

VESTITO soprabito uomo, vestito, soprabito ragazzo tredicenne vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1286 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA esistente da dieci anni, adattissima per signora, vendesi causa famigliare. Offerte sub «72» al Piccolo. 1268 N

BOTTEGHINO erbaggi, vino, birra, manifatture, vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1250 N

BOTTEGHINO, buonissime condizioni, vendesi prezzo mite, causa partenza. Risorta 6. 1251 N

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, vino, birra, generi diversi, prezzo mite vendesi. Indirizzo Piccolo. 1343 N

BOTTEGHINO con appartamento, prezzo da convenirsi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1294 N

CAPITALISTA con 50.000 corone acquisterebbe, s'interesserebbe od entrerebbe quale socio accomandante in azienda di primo ordine. Esclusi mediatori. Offerte «Capitalista 1200» Piccolo. 1200 N

CUCINA economica, molto lavoro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1287 N

LATTERIA centrica, consumo litri 100 giornalieri, corone 500. Leban, caffè Londra. 1383 N

MAGAZZINO carbone, bene avviato, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1191 N

NEGOZIO Corso, bene avviato, piccolo capitale, adatto anche per signora vendesi. Offerte al Piccolo sub «Fortuna 10876». 10876 N

NEGOZIO in commestibili, manifatture, nell'Istria, ottima occasione, situato al Porto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1194 N

RAGAZZA onesta, prega gentilmente 100 corone a prestito restituendole entro un mese con 20 corone d'interessi. Scrivere sub «Fiducia» al Piccolo. 10853 N

SOCIO attivo, intelligente, cercasi per piccola avviata industria. Indispensabili 80.000 cor. contanti, guadagno mensile 180 corone assicurate. Indirizzo al Piccolo. 190 N

SOCIO attivo o tacito, cerca seria ditta per sviluppare maggiormente giro d'affari, rischio escluso. Offerte al Piccolo sub «Forte rendita 10.000». 10823 N

SALUMERIA, territorio bene popolato, lavoro sicuro, vendesi causa malattia, prezzo mite, affitto minimo. Cocevar, Caffè Progresso. 1253 N

TECNICO possidente, intraprendente, ottime referenze, desidera combinazione sociale con signore o signora che disponga 12.000 cor., per nuovo impianto lucrosa impresa industriale. Offerte sub «Impianto industriale 1189» Piccolo. 1189 N

TRATTORIA centrica, nuovo, grande inventario, vendesi cor. 800. Leban, caffè Londra. 1382 N

4000 cor. seconda intavolazione, 7 percento dopo cor. 4000 prima, valore 12.000, cercansi prontamente. Cocevar, caffè Progresso. 1254 N

10.000 corone cercansi sulla prima intavolazione. Rivolgersi signor Leban, caffè Londra. 1397 N

25-30.000 corone cercansi prima intavolazione 5½ percento, stabile città. Offerte «Serietà 10805» Piccolo. 10805 N

37.000 cor. prima intavolazione sopra due stabili nuovi, cercansi prontamente; esclusi mediatori. Offerte «Crematorio 10752» Piccolo. 10752 N

3-4000 corone cercansi, restituzione ed interessi da stabilirsi. Offerte «Garanzia» Piccolo. 10873 N

80.000 cor. prima intavolazione città disponibili. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1387 N

30.000 corone dispongo prima intavolazione città. Indirizzo Piccolo. 1370 N

2000 o 3000 corone cercansi prima intavolazione. Indirizzo Piccolo. 1305 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BRAZZANO! Tenuta in splendida posizione adatta per villeggiatura 15 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di casa domenicale con annessi in ottimo stato nonchè 8 case coloniche con un appezzamento di circa 74.000 m. q. coltivato in orto, vigna, arativo, prato e bosco. Vendonsi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1244 O

CASA 9 locali, bellissimo parco, tese 431, vendesi cor 26.000 e parco per costruzione 150 tese in più cor. 44. Bellissimo panorama, vicino tram. Indirizzo Piccolo. 1209 O

FONDO 126 tese a 40 corone, vendesi. Commerciale - Cordaroli 301, pianoterra. 10723 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BINOCCOLO prismatico, otto ingrandimenti, occasione, corone 50. Ottico, Via Nuova 34. 10867 P

CUOCA, cameriera, per piccola famiglia cercansi, paga indifferente. Via Nuova 47. 1339 P

CUOCA hotel, lavapiatti, cameriera restaurant, cuoche, domestiche, venditrice pasticceria cerca l'agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 10882 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 6494 P

DISCHI Vecla-Vanutelli, nella «Vedova allegra», «Conte di Lussenburgo», «Sogno d'un valzer», di grande effetto, «Eva» ed altre attualità. Novità. Grammofoni con tromba di legno, massima chiarezza e dolcezza di voce. Cataloghi gratis. Vendita rateale, soltanto Stabilimento Grafico triestino, Piazza Borsa 13. 10869 P

DISCHI triestini, assoluta novità, cori «Sessolotte», inni, comici ecc., soltanto Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, I. 10750 P

ECCO migliore marca registrata fra articoli igienici. Insuperabile per finezza e sicurezza. Dozzina da 4-12 corone. Esclusivo deposito ditta inglese M. Gal, Corso 4. Spedizione rivalsa ovunque. 10841 P

GRAMMOFONISTI arrivati splendidi dischi triestini: Suonate violino professore Iancovich, pianino prof. Curellich, «Attila», cori sessolotte, inni, cori, banda, scene comiche; unicamente Zanetti, Cavana N. 6. 10751 P

GRAMMOFONI «Helvetia», trionfano sempre dovunque e dappertutto. Successo incontrastato. Macchine mirabilmente perfette! Dischi ogni marca, ogni prezzo. 20.000 in deposito, arrivo ininterrotto. Ultime novità, assunzioni recentissime. Pagamenti rateali, miti. Ottimi occhiali, retine per gas, eccellenti. Unicamente Helvetia, Barriera 19. 10835 P

PREZZI di fabbrica, possono godere chi acquista vestiti fatti uomo, ragazzi e fanciulli. Assumonsi ordinazioni sopra misura. Jess, Barriera 15. 10847 P

EMPORIO mobili nuovi di Salcano. A. Palma. Via Carducci 20. 11580 P

MANICURE e massaggi. Via Chiozza 4, porta 4. A Trieste ancora pochi giorni. 10715 P

NEGOZIO chincaglie-giuocattoli, motivo restauro, prezzi fortemente ribassati. Cadel Via Stadion 13. 1389 P

PASTA Napoli, Sicilia, riso Bologna, olio finissimo smerciansi. Farneto 1. 10770 P

PATHE' grammofoni in rate mensili, unica rappresentanza Deposito grammofoni, via San Giacomo 7 (Corso). 10886 P

PERSONALE capace per hotel, restaurant, trattorie, caffè e famiglie, trovasi pronto Acquedotto 17, Agenzia Becher. 11822 P

RIPARAZIONI negozi, stabili, lavori falegname, pittura riparazioni mobili fini, eseguisconsi. Specialità lavori marittimi, eseguisconsi modelli fonderia. Falegname Cereria 2. 1198 P

SIGNORE! Costumi pronti, tutte le misure, mantelli copripolvere, sortie, vestaglie, gonne, bluse. Prezzi molto bassi. Jess, Barriera 15. 10848 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri, guariscono le pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia, Piazza S. Francesco. 23 P

TIMBRI caotchouk, automatici numeratori, suggelli, tabelle per abitazioni e scrittoi. Propria fabbrica. Esecuzione accurata e sollecita. Stabilimento Grafico triestino, Piazza Borsa 13. 10870 P

TRAFORO: bellissimo legno bianco, rosa noce argentato, disegni. Scorzeria 4. 1270 P

VERIFICAZIONE qualsiasi Biglietto Lotteria esatta soltanto presso Cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per Biglietto. 80941 P

VESTITI eleganti, uomo-ragazzi. Pagamenti rateali (settimana-mese). Via Antonio Caccia 6, primo. 10837 P

75 percento risparmio!!! Rivenditori! Cinematografisti!! Comperate soltanto lampadine «Ergo-Wolfram». Prezzi assolutamente mitissimi nel deposito, Cecilia 14. 1289 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SALISBURGO Mönchsberg 27. Due ville in bellissima posizione, arredate con tutto il comfort, grande parco, giardino, giuoco di tennis, affittansi completamente oppure in parte per la stagione estiva. Garage, stallaggi, illuminazione elettrica, bagno, conduttura d'acqua, telefono in casa. Rivolgersi al signor Leitner, Mönchsberg 27, Salisburgo. 1225 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORINA cerca compagnia scopo passeggiate, gite. Sub «Melanorma 300» posta restante centrale. 10789 R

24-III. Gardenia leggiadra! Bellezza risplendente di grazia, avete attonito e scosso l'anima mia!... G. 1179 R

25-III. Gardenia leggiadra! V'importuno? Se V'importuno perdonate, e, ve ne prego, permettete che alla solita ora Vi veda. G. 1180 R

SECESSION. La persona gentile m'è rimasta dolcemente impressa. Sarei felice poterLe parlare. 1372 R

RAVENNA. Ritardo non mia colpa, come mai sarà eventuale altro. 10888 R

RAVENNA. Per ragioni ovvie credo ad immaginarsi, perchè esaurientemente esposte, per reazione all'immenso sconforto fra tanti enigmi paurosi, non per difetto di sentimentali propositi, fu impossibile persistere nel crucciato ritiro, nella solitudine atroce. Non però cercai; inconsciamente pietosi offersero distrazioni; accettai qualcuna a noi meno pericolosa, da quando seppi che eramisi preceduto. Pure, anzi appunto per tale forzata frenesia di stordimento, umanamente giustificata, non è momento che mio pensiero con dolore non occupi Quella, che lo occuperà sempre, inevitabilmente. Unica crudele. 10704 R

GIGLIOLA. Favorisci prelevare mio scritto, posta Barriera, sub «Gigliola» seguito numero mia casella. Luigi. 10887 R

VENTO. Se puoi ti pregherei una visita. 60 R

A.... Attendo tua decisione! giornalmente. 1089 R

BARBABLEU. Io non mancai domenica 17-3; ritardai 3 minuti. Se verrà domani mercoledì ora solita luogo e solito distintivo, si persuaderà. Dev. R. S. 10707 R

C. m. Saluti. T. b. s. D. p. s. s. 1276 R

CHISSA' perchè Berta filava? Berta le avrebbe fatto grazia, per vecchio salice delle nostre riviere... se la propria meschina difesa... non l'avesse ucciso, rendendolo grottesco in tutte le parti dei rami.... verminosi, che colmi di piccinerie... spandeva, tentando toccare l'innocente Berta. Intervenne dunque il ridicolo che disse: «Berta!» Io ti abbatto ed uccido con più efficacia della indignazione. Berta. 1292 R

QUARTIERE. Va bene, attenderò sabato. 10820 R

1900, urgemi infallibilmente oggi, scongiuroti non mancare, pensoti costantemente. Ardentissimi. 1322 R

TUIETTA: non voglio accettare appuntamento, il perchè lo sai. 775 R

13 — 10 = 3 per disgrazia. Mi comprendi? 10749 R

A.: Dubito: Se a me diretta. Spedite posta Barriera mie iniziali, nascita. L'invisibile. 10722 R

CHARME. Oh, je le croyais seulement un douce rêve! Ah, quelle béatitude! Quel haut transport! Je brûle du desir de vous voir... 1361 R

QUELLA persona che inviò al n. 7 di via Miramar involto dichiarato «stampati» può a suo piacere ritirare l'involto non aperto ma rifiutato alla Posta. 1228 R

QUELLA persona che manda lettere anonime e cartoline smezzate via Fontana, smetta scanso gravi dispiaceri. 1379 R

SIGNORINA distinta cerca amica ammodo. Offerte sub «Onestà» Posta Borsa. 1395 R

TRENTENNE procinto entrare carriera canto cerca scopo contratto, persona aiutarlo ulteriormente. Offerte Piccolo sub «A. B. 10794». 10794 R

VENTOTTENNE, esercente, indipendente, di presenza, cerca signorina o vedova con dote, scopo matrimonio; anonime cestinansi. Sub «Trieste» posta Stadion. 10872 R

SIGNORE desidera conoscere signora 40-50 anni, pensionata, oppure benestante, scopo pronto matrimonio. Gentili offerte posta restante «Arrigo» verso scontrino. 10801 R

IMPIEGATO quarantatreenne, vedovo, con bambina settenne, reddito 4000, sposerebbe vedova senza figli, signorina, età adeguata, reddito eguale. Serietà massima. «X.Y. 48556» Posta Venezia. 81250 R

VEDOVO trentaquattrenne, operaio, cerca vedova, ragazza povera, scopo matrimonio. Offerte sub «Carlo» posta centrale; anonime vengono respinte. 10818 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 804 R